LE ASSOCIAZIONI

Per Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina).

Inviare Vaglia postali o Libretti postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Svizzera ... 26 00 — 13 00 — 6 50
Estero (tutte le altre destinazioni) ... 52 00 — 26 00 — 13 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

DAI PAESI DEL TERREMOTO

Per la ricostruzione degli abitati.

(Dal nostro inviato speciale).

Catanzaro, ottobre

Dove, come vivevano le — a quanto si dice — duecentomila persone che il terremoto privò di tetto e cui la non provvida lentezza burocratica lascia ancora il rifugio di una baracca? E' oramai noto: in centri non certo grandi, ma non piccoli quanto i più avrebbero desiderato (i più, cui forse erano ignoti lo sono così detto dell'agglomeramento massimo della popolazione italiana); in case costrutte o concesse così male da dover temere del vento oltre che dei moti tellurici, e in quei paesi e in quelle case non bene, non igienicamente in comunanza, tutt'altro che raccomandabili dal punto di vista morale, sanitario ed estetico.

Se si dovrà far da capo — e da capo si dovrebbe fare dovunque — occorrerà eliminare, il più che sarà possibile, inconvenienti che non soltanto non sono sintomi di civiltà, ma che la civiltà escludono, rendono inconcepibile. Si profitti così di tanta grande rovina per cercar di troncare, finchè si può, la radice di un male, che di tanti altri è cagione, ma anche qui si cerchi d'intendere le cause che avevano spinto gli avi lontani dai disgraziati di oggi a rifugiarsi sulle chine dei monti, nei villaggi impervii, tanto più amati quanto più inaccessibili, e che trattennero i malcapitati nepoti nei malsicuri recinti. Si tenti d'intendere quelle cause, e se davvero si vuole eliminare i tristi effetti, si cominci prima coll'eliminare le cause che li producono. Senza ciò tutto tornerà allo stato di prima. La carità delle grandi città settentrionali ricostruirà tre, quattro, cinque dei moltissimi paesi distrutti o inabitabili e sarà il solo grandissimo bene che sarà nato dall'immensurabile male; ma, per quanto mente umana non sappia immaginar nulla di più nobile, di più generoso, di più opportuno di questa pietà che edifica spontanea e larghissima, un nuovo piccolo mondo di civiltà e di benessere sulle rovine del passato, in quale stato di animo resteranno i non soccorsi, i non prescelti, i non favoriti dalla sorte, dalla combinazione, dal suggerimento di un amico? Faverloni, Martirano, Parghelia, Zammarò recheranno nei secoli col nome, il ricordo della fraterna munificenza piemontese, lombarda, palermitana, mentre altrove puntelli, raddobbi, catene attenderanno il nuovo flagello che inabissi collo stesso, necessariamente mal riparate, le miserie, le abbiezioni, onde i salvi di ieri continueranno ad esser vittime.

Parve ad un acuto e brillantissimo scrittore — il Malagoli — che tutti quei villaggi che s'inerpicano su per le rocce quasi paurosi del piano, ed anelanti ad altitudini proibitive di ogni comunicazione, di ogni contatto colle vie ordinarie della civiltà — il mare e la strada ferrata — esprimessero quella ch'egli chiama la mania dell'alto, che spinge la gente calabra a elevar torri in luogo di case e a raggrupparsi in nidi di avoltoi invece che in centri facilmente raggiungibili. Ora che una mania dell'alto vi sia, o più pericolosa che mai, in quella terra classica dei terremoti, non è a negare: tutto ad essa spesso si è sacrificato, e le Autorità, al solito dormienti, nulla hanno fatto per curarla, quando era facilissimo richiamare gli inadempienti all'osservanza di un rescritto del primo Ferdinando di Napoli, che proibiva di innalzare oltre il primo piano. Era il sogno dell'alto delle nuove classi che edificavano la loro fortuna sulle rovine della vecchia aristocrazia provinciale, tratta a precipizio dai mutamenti politici, dall'assenteismo, dall'impreparazione ad una vita che al privilegio della casta sostituiva quello della conquista elettorale, dell'adattamento, dell'intrigo: e quel sogno di gente nuova si estrinsecava in quanto poteva all'esterno mostrare prestigio di grandezza non riconosciuta dagli acquiescenti ai secolari dominii feudali; si estrinsecava anzi tutto quel sogno nella casa, ove dovea sfidare il cielo ed ergersi alta e possente di fronte ai poveri e bassi abituri che la circondavano: ergersi ad imperio, a significare sovratutto che poichè i titoli e la grandezza feudali erano dal catasto onciario passati, naufragando, nel libro dei crediti fondiari delle Banche, la nuova grandezza, la nuova potenza era lì, negli abitatori della casa più alta e più orgogliosa. Una pericolosa mania dell'alto esiste dunque, e va curata proibendo recisamente ogni costruzione elevata; ma i villaggi che si rincorrono come capre su per le pendici dei contrafforti appenninici, precipitanti più o meno rudemente al piano, verso i due litorali, quegli edifizi non belli, agglomerati, pessimamente costrutti, non furono gittati là fuori di ogni via, da un'altra follia: si trovano oggi, ordinariamente, dove si trovavano quando sorsero, molti o pochi secoli or sono, perchè allora le condizioni locali li doveano far sorgere, e dopo la malaria e la mancanza di comunicazioni resero impossibile ogni spostamento.

Il terremoto non fu, nella successione degli evi, la sola ricorrente sventura di una terra, la cui più che due volte millenaria civiltà è ora così miseramente naufragata.

Quel litorale jonico, ch'è oggi in massima una dolorante piaga malarica, fu un giorno — ahi quanto lontano! — la sede fiorente di città greche, prodigio di splendore di arte e di scienza, d'industre e fortunata attività. E sui greci del mare, come sui sanniti del monte, piombarono prima la devastatrice cupidigia romana; dopo, a distanza di secoli, le orde longobarde o greche o normanne in guerra per la regione esiziale, e infine le incursioni dei saraceni dell'Africa, durate per quasi 300 anni, sino al cominciare del XII secolo.

Per tre secoli, così, la popolazione, decimata dalle stragi saracene e fatta schiava, non trovava altro scampo fuor che nel fuggire il mare; nel nascondersi quanto più le poteva in luoghi inaccessibili, e le marine abbandonate cominciarono a mutarsi in plaghe malariche.

Dal XII al XV secolo parve tornar la pace; ma la conquista musulmana di Costantinopoli determinò le nuove incursioni barbaresche, e costrinse le popolazioni a divorziare definitivamente dai litorali infidi e a internarsi sempre più all'ombra delle rocche feudali, per scendere dalle alture frettolosamente a pascervi d'inverno le greggi, ripiegando verso i monti non appena una delle numerose torri, sparse a vedetta sul lido, segnalava l'apparire della temuta nave barbaresca. E simili minacce cessarono non son moltissimi anni, e spiegano il perchè dove sfolgorò la gloria e la potenza si stenda ogni il deserto e la malaria imperi.

Creata l'inabitabilità delle zone propinque al mare, i paesi, che si erano rifugiati in alto a fuggir le incursioni barbaresche, non furono potuti spostare, perchè se il pericolo musulmano era scomparso, la malaria minacciava più che mai. E quando si cominciarono a costruir le ferrovie, le si costruissero sul mare, a decine a decine di chilometri di distanza dagli abitati, che furono così forzatamente condannati all'isolamento peggiore.

Or si dovrebbe — si ripete — ovviare ai mali constatati, discentrando gli abitati, sostituendo la popolazione sparsa a quella agglomerata, avvicinando i paesi alle vie del commercio e del contatto civile. Magnifici propositi; ma cominciamo collo spiegarci: le grandi strade della civiltà e del traffico sono il mare e la ferrovia che in Calabria è quasi parallela al litorale. Ora se gli abitati si fossero potuti spostare verso il mare, a quest'ora avremmo tutta una corona litoranea di marine fiorenti, come le abbiamo nella zona jonica della provincia di Reggio Calabria, ch'è risparmiata dalla malaria. Pretendere che gli abitati si addossino alle marine è un assurdo, tranne non si voglia uccidere di cachessia palustre coloro che il terremoto ha risparmiato. Si potrebbe ottenere un simile scopo, ma occorrerebbe prima bonificar le marine, che i fiumi e i torrenti hanno rese intermittente palude inesorabile di anofele, contro la quale a nulla o poco valgono il chinino di Stato e le rotine metalliche di protezione. E poi andare al mare equivarrebbe abbandonar gli altipiani e le pendici, meravigliosi di fertilità naturali, splendidi di una vegetazione fiorentissima e spontanea, perchè qui l'uomo non coltiva o si affida alla terra. Occorre, dunque, prima di proporre, ponderar tutto e bene.

Ma è indispensabile diradare — si ripete — l'agglomeramento della popolazione, che è eccessivo e che cogli inconvenienti igienici, morali e sociali accennati, produce anche la impossibilità di una razionale coltura intensiva. E si dice benissimo: ed allora si dovrebbe pensare a diradar gli abitati non solo verso le marine, ma dovunque vi sia da coltivare. E da coltivare per conseguire risultati insperati, si è nell'altipiano montelionese, sulle pendici sovrastanti Paola, nella valle del Crati: dovunque vediamo l'olivo prosperare sullo stesso terreno del castagno e della vite: luoghi lontani dal mare, ma non però capaci meno di uno sfruttamento eccezionale. Perchè la caratteristica della Calabria, verso le altre regioni del Mezzodì è in ciò, che è terra non povera di forze naturali, in guisa che con minimi sforzi vi si possono conseguire notevoli risultati. L'agglomeramento della popolazione è certo eccessivo, perchè la Calabria, anche senza raggiungere le percentuali altissime di popolazione agglomerata delle Puglie, della Basilicata e di alcune provincie della Sicilia, appartiene alla zona di agglomeramento massimo, dalla quale, del resto, fa parte, oltre tutto il Mezzogiorno peninsulare ed insulare, il Lazio. Ma anche di fronte all'agglomeramento occorre distinguere, essendo diversa la posizione delle tre provincie calabresi. Da un bel cartogramma che è in fondo all'ultimo volume del *Censimento* del 1901 (vol. V, Relazione), può infatti desumersi che mentre in provincia di Catanzaro su 100 censiti ve ne erano solo da 10 a 15 abitanti in case sparse od in centri inferiori alle 500 anime, nella provincia di Reggio la popolazione sparsa saliva a 22-27 per cento censiti, e in quella di Cosenza rappresentava tra il 28 e il 35 per cento dei censiti. Secondo questi dati, quindi, la provincia di Catanzaro presenterebbe un agglomeramento eccezionalmente minaccioso; ne avrebbe uno minore Reggio, e uno che la escluderebbe sinanco dalla zona di agglomeramento massimo, Cosenza. Se vogliamo poi fermarci proprio alla popolazione sparsa in campagna e non agglomerata nemmeno in centri minori di 500 anime, avremo queste altre cifre proporzionali a 10,000 abitanti: Catanzaro, 976 su 10,000; Reggio 1916 su 10,000, e Cosenza 2337 su 10,000. Pochi numeri possono così ristabilire la verità, distruggendo le leggende nuove, che, aggiungendosi alle vecchie, ci offrirebbero una Calabria la cui gente vive come insaccata in enormi alveari umani inabitabili. Simili esagerazioni per fortuna non hanno fondamento, tranne che per alcune zone del Catanzarese, mentre in altre della provincia di Cosenza, e non risparmiati dal terremoto, (come in quella che va da Rende, passando per Marano Marchesato, a Castolibero) non si hanno, come ho potuto constatare coi miei occhi, quasi tracce non di popolazione sparsa, ma agglomerata, poichè non mi è riescito contarvi mai più di una decina di case aggruppate. Esiste, ed è doloroso che esista, un agglomeramento eccessivo, che dovrebbe, con ogni sacrifizio, correggersi, ma se questo fosse il solo male della Calabria bisognerebbe salvar contemporaneamente la Puglie, la Sardegna, la Basilicata, la Sicilia, la stessa Campania, il Lazio, che presentano tutte le cifre proporzionali più basse della Calabria di popolazione sparsa.

Dove si deve riedificare si riedifichi, discentrando quanto più si può, e sarà un bene grandissimo; ma non si dimentichi che spostar l'ubicazione dei fabbricati attuali non si può ove non si cerchi di eliminare contemporaneamente gli inconvenienti della malaria e della mancanza di comunicazioni. Spargere le case è possibile ove non manchino le vie e i contatti della civiltà, di guisa che sia facile recarsi di uso in altro luogo, e riesca sempre agevole non restare del tutto isolati dal mondo. Non è questo, purtroppo, il caso della Calabria, nella quale le vie rotabili (e quali vie!) sono come le mosche bianche. Discentrare oggi gli abitati non si potrebbe senza avere aperto prima nuove vie di comunicazione, senza aver messo in grado almeno i padri di famiglia a poter mandare i loro figliuoli a scuola, in un paese che ha il primato triste dell'analfabetismo, gli uomini di recarsi al mercato, al Municipio, alla farmacia, tutti di frequentare, volendolo, la chiesa. Fate che venga l'inverno in una regione in cui ogni torrente diventa inguadabile, ogni via impraticabile, e vedrete come si potrebbe concepire tutto stato presente uno spostamento più razionale degli abitati. Si facciano prima le strade, e dopo sarà tutto possibile, e vedremo allora gli abitati spostarsi spontaneamente e le case avvicinarsi ai luoghi di coltura, come è avvenuto dovunque si è potuto, perchè esistevano vie e possibilità di contatti col resto del mondo.

Tutto ciò sempre che non vi sia la malaria, che è il flagello permanente e l'obbrobrio vero dell'Italia nuova. Gli abitati si trovano nei punti d'aria meno cattiva, e poichè l'aria è meno cattiva sulle colline, sui pendii rocciosi, lungi dalle marine o dai letti dei fiumi, lì sorgono e restano necessariamente i paesi. Curate la malaria, aprendo contemporaneamente vie di comunicazione, e avrete salvato tutto. E colla malaria in Calabria non si scherza: non conosciamo che il numero dei morti, e questo è tutt'altro che confortante: tra il 1882 ed il 1895 morirono 11.70 individui di malaria per diecimila abitanti, e nel 1901 ne morirono 111 su centomila.

Eliminare la malaria significa bonificare i terreni, arginare i torrenti, e di bonifiche si parla tanto poco che nulla, e le arginazioni o si fanno male o non si fanno; in massima si promettono in tempi di elezioni per dimenticarle dopo. Si potrebbe almeno provvedere temporaneamente, per quanto imperfettamente, colle campagne antimalariche a base di chinino, e qui i Comuni ed i proprietari sarebbero obbligati da una provvida legge d'iniziativa parlamentare a provvedere; ma non occorri dire che quella legge sia osservata. Le conseguenze della malaria sul carattere e sulla resistenza fisica delle popolazioni s'intendono quali siano, e i molti che sono rimasti come atterriti dalla indolenza di queste genti avessero prima passato che avevano davanti vittime della natura o degli uomini più che colpevoli, forse non si sarebbero così forte sdegnati.

Se i disastri devono servire a qualche cosa, se tutto non dovrà tornare come prima, se dalle declamazioni insonnate e dalle improvvisate improvvide vorremo passare alle opere proficue, occorre affrontare organicamente il problema della ricostruzione degli abitati. Dovremmo cominciare col sapere quali e quanti siano i paesi da ricostruire, da spostare, da discentrare, e dove, come ricostruirli, discentrandoli. Or chi sa nulla di preciso? Fra tanti illustri rappresentanti del popolo, che si uniscono e si disuniscono per non conchiudere, il solo onorevole Roberto Mirabelli, che non è più deputato per la Calabria, ha inteso il bisogno di gridare al capo del Governo: « Dateci prima di tutto delle cifre! »

Pare che l'on. Fortis non abbia, a sua volta, inteso il bisogno di rispondergli. Andremo quindi probabilmente all'impazzata, senza alcuna direttiva, nell'avvenire come nel passato, sciupando malamente il denaro della carità, nel pagare tre volte più care baracche che presto diventeranno inutili, e probabilmente non riescendo a farne nemmeno la metà di quelle che servirebbero. E in quanto alla ricostruzione degli abitati ci limiteremo a gridare contro l'agglomeramento e lasceremo fiorire le cause che lo determinarono, senza aprire una strada nuova e senza bonificare un chilometro quadrato di terreno o arginare un sol letto di fiume. Auguriamoci che ogni dubbio sparisca e Governo e Parlamento intendano tutta l'imminenza e la grandezza di un dovere civile, che l'Italia, specie nella sua parte più evoluta e cosciente, non tollererà — confidiamo — venga deluso.

Adolfo Musco.

Un commovente episodio della visita di Finocchiaro a Martirano

Nicastro, 7, ore 8.

Ieri mattina Finocchiaro-Aprile, il deputato Ventura, l'ispettore generale degli interni, Dalmazzi, si sono recati in automobile a Conflenti, visitando il paese, quindi montati su muli, percorsa una strada pessima causa la pioggia recenti, giunsero, alle ore 13, a Martirano, quasi completamente distrutto. Nessuna casa è ivi abitabile. La popolazione fece cordialissima accoglienza al ministro e l'accompagnò in tutti i luoghi ove si ebbero vittime ed a visitare i feriti.

In un gruppo, fra i feriti convalescenti, stava una donna che aveva perduto il marito e due figlioli. Vicino le era una figlioletta superstite. Il ministro prese in braccio la ragazzina, la baciò e subito le diede un sussidio con buone parole di conforto alla madre. Fu un momento commovente. I presenti piangevano. La bambina sarà compresa tra le cento orfane cui si assume di provvedere la principessa Letitia.

Da Martirano il ministro è tornato a Conflenti e pranzò in casa del sindaco. E' poi tornato a Nicastro alle 19,30.

Nicastro, 7, ore 13.

Stamane, alle ore sette, il ministro Finocchiaro-Aprile, con il deputato Ventura e l'ispettore al Ministero degli interni, Dalmazzi, si è recato in automobile a visitare il paese di Gizzeria, molto danneggiato, le cui vi furono alcuni morti e parecchi feriti. Fu risolta sul luogo la questione dell'ubicazione delle baracche, che aveva provocato molti contrasti. I lavori di demolizione procedono regolarmente. Il ministro fece al maggiore del genio e all'ispettore del genio civile vivissime premure perchè affrettino la costruzione delle case.

Anche in questo Comune vi sono molti orfani; il ministro disposa perchè essi si comprendano tra quelli che si ricovereranno negli istituti di beneficenza a cura della principessa Letitia. La popolazione fece una cordialissima accoglienza al ministro.

Dopo una breve fermata a Nicastro, Finocchiaro-Aprile è partito per Catanzaro.

I progetti per la Calabria e per la Sicilia.

La riunione dei deputati calabresi.

Che cosa si pensa dai ministri.

Roma, 7, ore 11.

Già sono arrivati a Roma alcuni deputati calabresi, che debbono prender parte alla riunione di domani. Sono qui il Chimirri, De Nava, Mantica ed altri che ho intravveduto a Montecitorio. Altri giungeranno stasera o domattina. Ma quello che posso dire è che fino a questa riunione nessuno può dire, perchè non si sono ancora manifestate idee concordi di alcun genere. Quanto alle reali intenzioni del Ministero, neanche queste ancora sono precisate. Posso dirvi questo: che Fortis intende che sia tracciata una vera linea di demarcazione fra i danni provenienti dal terremoto e quelli che possono essere derivati da cause preesistenti al terremoto.

Dovete sapere che quando accaddero i fatti di Grammichele, Fortis ne rimase profondamente impressionato, e si persuase che quei fatti trassero la loro origine da una vera perturbazione sociale; abusi e soprusi degli abbienti contro i desiderati, pessimo riparto e flagrante ingiustizia nei tributi locali, l'eccessiva miseria dei contadini e la loro prostrazione talmente abbietta, da spingerli poi fino alla furibonda rivolta.

Prima assai che scoppiasse il terremoto, il Fortis mulinava nella sua mente la presentazione di un disegno di legge sulla Sicilia, a preparare il quale invocò l'aiuto del suo collega Majorana-Calatabiano. Intanto è purtroppo venuto il terremoto, che ha rivelato all'Italia e all'estero che anche in Calabria esiste purtroppo una vera e propria questione sociale allo stato acuto.

Come se non fosse già stato detto da altri, anche gli ispettori mandati dal ministro Rava laggiù hanno riferito che le case abitate dalla povera gente, non solo non erano in grado di resistere al terremoto, ma neppure alla più lieve bufera di vento. E' dunque evidente che anche in Calabria occorre per diverse cagioni una serie di provvedimenti d'indole sociale, simili a quelli che furono presi complessivamente per la Basilicata. Ed anche questi il Fortis crede che si debbano prendere, ma intende che siano presi indipendentemente da qualsiasi legame con ciò che deve farsi a cagione del terremoto; una cosa non deve essere confusa con l'altra; onde il Ministero presenterà un progetto di legge per la Calabria, come ne presenterà uno per la Sicilia.

Ma tutto questo indipendentemente dal terremoto. Lo basi di questi disegni non sono ancora neppur gettate; appena appena il Rava ha cominciato qualche studio preliminare, riscontrando i precedenti di quello che fu fatto per il terremoto di Rieti.

Ma gli studi non possono andare molto innanzi se prima non giunga a Roma Carcano, e non intervenga a qualche Consiglio dei ministri e vi dà notizia delle sue intenzioni o del punto a cui è disposto di arrivare e di aiutare come ministro del tesoro. Quando partì da Roma, sono pochi giorni, era disposto a largheggiare negli aiuti, almeno per ciò che era più necessario. Ma ora che si parla di fare una legge come per la Basilicata, è molto naturale che egli voglia pensarci due volte, perchè quella legge nel suo pieno svolgimento, importerà una spesa di 100 milioni e più, come mi diceva stamane uno dei ministri che principalmente attendono alla sua graduale applicazione. Prima di imbarcarsi in una spesa di 100 milioni bisogna pensarci seeni, e il Carcano non dirà di sì se prima non vi avrà molto riflettuto.

Da questo potete argomentare quanto saranno importanti e gravi le discussioni dei prossimi Consigli di ministri. Tenetevi per detto che il vero progetto per la Calabria non potrà essere pronto che fra qualche mese, o ad anno nuovo. Per ora bisognerà contentarsi di soluzioni provvisorie, a meno che i calabresi non sappiano domani, per mezzo dei loro deputati, suggerire qualche cosa di meglio ed indicare i mezzi per attuare i loro disegni.

S.

Una nuova scossa a Monteleone

Monteleone, 7, ore 9.

L'Osservatorio comunica che ieri, alle ore 8.7, venne avvertita una scossa ondulatoria di terzo grado in direzione ovest-nord-ovest.

Giungono giornalmente i rappresentanti di altri Comitati di soccorso. Il dott. Marchese e l'ing. Foti di Canicatti, arrivati oggi, ricostruiranno l'Ospedale civile. Il Comune di Pordenone tarla L. 2500 per l'Ospizio di mendicità.

Gli esoneri dalle imposte per la Calabria

Roma, 7, ore 22.

La *Tribuna* ha una lettera del presidente del Comitato permanente di agitazione agraria che, per l'interesse della Calabria, chiede che nella prossima riunione il Parlamento provveda possibilmente a rilevare durevolmente la Calabria dalla recente miseria. Presenta intanto i voti perchè il Governo dispenga l'esonero dall'imposta e dalla sovraimposta della tassa di Ricchezza Mobile per almeno cinque anni, riducendola per l'avvenire del 50 per cento; abbuoni l'imposta pagata dal 1903 al 1905; dichiari cessati agli effetti esecutivi esattoriali per i debiti arretrati; promuova al più presto dal Parlamento la legge per la Basilicata e Napoli adottata per la Calabria, e per quanto sia possibile emani tutti quei provvedimenti che si ritenranno efficaci e duraturi.

Gli impiegati postali e telegrafici pei danneggiati del terremoto.

Roma, 7, ore 19.

Il personale delle poste e dei telegrafi di tutta Italia con la sottoscrizione alla quale fu invitato dal ministro ha dato per i danneggiati del terremoto nelle Calabrie la somma totale di lire 16,916 46.

Gli impiegati al servizio dei risparmi rilasceranno l'importo di un turno di servizio straordinario e gli impiegati all'Ufficio vaglia di Roma, oltre all'aver dato l'obolo personale, hanno rilasciato 100 lire di una gratificazione da loro ricevuta. Ambedue queste somme sono comprese nelle relative sottoscrizioni del Ministero e della Direzione di Roma. Una parte della somma raccolta sarà erogata a beneficio del personale postale e telegrafico danneggiato dal terremoto e l'altra parte sarà versata nelle casse del Ministero dell'interno per il fondo dei soccorsi.

Roma, 7, ore 21.30.

In seguito ai risultati della sottoscrizione fatta per i danneggiati dal terremoto nell'intera famiglia postale-telegrafica, il ministro Morelli-Gualtierotti ha diretto alle Direzioni postali-telegrafiche del Regno un telegramma di lode, significando che, certo di interpretare il pensiero di quanti parteciparono alle elargizioni, destinerà parte della somma raccolta a beneficio degli impiegati postali-telegrafici di ogni grado che direttamente furono danneggiati e che nell'ora del pericolo proseguirono con zelo e coraggio ad adempiere il loro dovere.

Le sottoscrizioni di Parigi per i danneggiati dal terremoto.

Parigi, 7, ore 16.

La nostra Camera di commercio italiana ha oggi versato alla R. Ambasciata il prodotto della sua quarta lista di sottoscrizione a favore dei danneggiati di Calabria. Con questo versamento il totale delle somme raccolte dalla Camera di commercio di Parigi si eleva alla rispettabile somma di franchi 60,002. In questa quarta lista si leggono i nomi dei Grandi Magazzini del Louvre per franchi 500, il Bon Marché per altri 500 e la Belle Jardinière per franchi 300.

La Camera di commercio di Boulogne sur Mer appare per 100 franchi, ecc.

L'azione del Governo contro la propaganda sovversiva nell'esercito.

I " giovani socialisti " indicono dimostrazioni.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, ore 21,45.

L'*Agenzia Italiana* pubblica questa Nota:

« Il consenso unanime della pubblica opinione e della stampa nello stigmatizzare il triste tentativo di propaganda sovversiva nell'esercito e la fiducia manifestata nell'attendere i risultati dell'opera del Governo in proposito, non lasciano alcun dubbio del migliore impulso perchè quest'opera possa compiersi con intera coscienza, con virilità di propositi e nel più breve tempo possibile. L'azione del Governo, oltre ad essere ininterrotta ed oculata, sarà efficacissima e riuscirà a rendere le istituzioni militari immuni, come lo debbono essere, da qualsiasi contesa di indole politica. Il tentativo che oggi tutti con voce concorde deplorano racchiude in sè, è vero, il germe deleterio di quell'azione che talvolta è riuscita ad inquinare la coscienza popolare perchè digiuna di ammaestramenti civili e sovercchiamente facile ad essere suggestionata dalle parole di camuffati sfruttatori; ma non può allo stato delle cose intaccare o menomare quei sentimenti che sono troppo radicati nel nostro esercito, nè può avere speranza di facile successo. A ciò attende appunto il generale Pedotti.

« I nostri soldati sono addestrati ad una palestra di virtù e di patriottismo, nella quale ufficiali di ogni grado compiono missione civile e di progresso; e in questa palestra la coscienza del soldato si forma e si ritempra per poi palesare spirito di sacrificio e di abnegazione, di cui non ultimo esempio è quello che i nostri soldati ci hanno dato nella Calabria.

« L'azione del Governo anche in questo frangente saprà essere pari alla sua missione e al dovere che gli incombe. »

Il Comitato centrale della Federazione giovanile socialista, che ha sede in Roma, pubblica nell'*Avanti!* questo manifesto:

« Compagni! La recente reazione militaresca che si è venuta manifestando in tutta Italia ed ha trovato la massima espressione negli ultimi arresti dei giovani socialisti a Torino, richiede da parte delle sezioni giovanili e delle Camere del lavoro, le quali al Congresso di Genova promisero tutto il loro appoggio al movimento antimilitarista, una risposta che faccia intendere al ministro della guerra e ai giornali reazionari che ispirarono e secondarono i tristi provvedimenti come la nostra azione non possa essere soffocata nè diminuita.

« Compagni! Noi sentiamo tutta la responsabilità che in questo momento ci grava; ciò nonostante non un'esitazione, non un dubbio ci assale l'animo nel ricordare a voi tutti di compiere fino all'ultimo il vostro dovere di socialisti coscienti. Giovedì prossimo, 12 ottobre, in tutte le città, in tutti i paesi d'Italia si tengano dei Comizi e in essi si discutano e ricerchino i mezzi più adatti per fiaccare la protervia militaresca.

« Il Comitato centrale da tutte le decisioni che prenderete trarrà motivo per una più organica, intensa e diffusa propaganda.

« Compagni! In questo momento si dovrà decidere se il movimento antimilitarista in Italia debba sparire oppur no. Noi siamo sicuri che anche questa volta la gioventù socialista e il proletariato organizzato sapranno rispondere alle vigliacche persecuzioni, e questo dimostri ai compagni di Torino arrestati come noi tutti sentiamo profonda e viva la solidarietà con essi.

« Roma, 7 ottobre 1905.

« *Il Comitato centrale:* Dell'Orco Oreste, Morara Ermanno, Preti Francesco, Rossi Cesare, Mochen Musio, Della Seta Alceste, Michele Bianchi, direttore della gioventù socialista. »

La *Patria* racconta: « Nella mattata di ieri al disopra del muro che circonda la caserma dei bersaglieri Lamarmora fu lanciato nell'interno da ignoti un pacco di manifestini antimilitaristi. Il pacco è stato trovato da alcuni ufficiali prima che i soldati potessero prenderne visione. Dell'audace tentativo è stata data subito parte naturalmente all'Autorità di pubblica sicurezza, la quale ha iniziato attive indagini per scoprire gli autori del reato. »

I ministri a Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 17:

Anche oggi si è avuto un Consiglio dei ministri.

La *Capitale* dice che al Consiglio del 15 corrente parteciperanno tutti i ministri. Dopo tale Consiglio Fortis andrà a Forlì per qualche giorno.

Una partita di caccia del Re nelle tenute di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 7, ore 13,5:

Fin da stamane presto ebbe luogo, nella tenuta di Migliabruna, una grande partita di caccia, cui prese parte il Re col generale Brusati, numeroso seguito e 40 *batteurs*. Vennero attuerati 90 lepri e 45 fagiani, in parte distribuiti ai *batteurs*, in parte mandati agli istituti di beneficenza.

CRONACHE AMENE

Le bestie e la scena

No, non parlo di me e dei miei colleghi in critica, di me e dei miei colleghi in arte drammatica.

E nessuno parlo dei comici, di nessuno dei comici: belli o brutti che siano, tengo ai miei occhi, e per nessuna cosa al mondo vorrei esporli allo strazio che ne farebbero i critici, gli attori, gli autori.

Parlo delle bestie che, da un pezzo tenute in disparte, fuori della scena, e fatte salire per una breve e possibilmente muta apparizione, montano, vere o finte, vive o imbalsamate, sulla scena, e vi assumono la parte del protagonista, o quanto meno entrano nell'azione o a momenti la dirigono.

Edmondo Rostand, dopo averci dato un *Aquilotto...!* retorico (molto, troppo retorico), ci annunzia un'opera teatrale tutta di bestie, e Carlo Bertolazzi ha compiuto una commedia: *Lorenzo e il suo avvocato*, nella quale un pappagallo avrà da parlare e parlerà come un uomo di giudizio.

Ci ho piacere per le bestie! Era tempo che anche loro venissero a dire le proprie ragioni e a rivelarci le proprie passioni.

Lo so, la cosa non è perfettamente nuova. Aristofane è alla testa di una gloriosa schiera di animalisti sulla scena, ma la tradizione era interrotta da tempo, e gli animali comparivano sulla scena per obbedire a uno speciale sentimento o a una particolare idea informativa dell'autore. Erano elementi di satira o di allegoria piuttosto che elementi drammatici.

Invece, se le mie informazioni non sono inesatte, nella commedia di Bertolazzi, che voi torinesi giudicherete primi fra pochi giorni, il pappagallo è una persona, il pappagallo è un'anima, e farà ridere, e piangere, e magari pensare come un *brillante*, un *primo attore* o una *prima donna*.

La trovata del Bertolazzi è ingegnosa, come tutto quello che esce dalla mente arguta del commediografo nostro, alla cui fama nuoce forse la semplicità della vita e la bontà dell'animo.

Sembra un paradosso, ed è una verità. *Fra Modesto non fu mai priore*, e nell'esigua lista dei commediografi il nome del Bertolazzi è troppo spesso dimenticato.

E' così buono, dicono, che anche se già si fa un torto non si lagna.

Una volta il padre di Achille Torelli digerva un giornale, che si intitolava *L'Omnibus*; ma perchè d'ordinario non vi parlava che di sè e di sua figlia, qualcuno gli disse:

— Il tuo non è un *Omnibus*: è una carrozzella a due posti.

Oggi la fama teatrale è un po' un *omnibus*, ma ci salgono alcuni pei quali sarebbe giusto fosse scritto: *Completo*. E altri, che non corrono per agguantarlo, restan di fuori. Bertolazzi, per questo, pare che cammini a piedi: ma ciò non toglie che faccia assai più strada di certi altri che si fanno trascinare dai quadrupedi. Per lui hanno inventato che egli è sempre uno scrittore dialettale, regionale, anche quando scrive in italiano. E invece nessuno mi pare più italiano di lui, più rispondente alla nostra tradizione comica, o, nella sua originalità, più vicino a certi pochi nomi che fanno capo a Carlo Goldoni.

Ma torniamo alle bestie.

E' giusto che anche loro abbiano una parte in commedia. L'uomo somiglia troppo alla bestia — d'ordinario alla sua bestia — perchè si possa rinunziare a questo segno rivelatore della sua personalità. Il gatto, il cane, il cavallo, il pasteretto sono i compagni dell'uomo. Perchè si doveva far apparire l'uomo senza il suo compagno?

Non è conveniente?

Chi lo dice? O che forse in certo sacro immagini Sant'Antonio non figura accanto al suo compagno? O che forse per questo è diminuita la nostra reverenza verso l'egregio cittadino di Padova?

I nostri attori, fuori della scena, sono tutti innamorati delle bestie: dei cani, più che dei gatti. Già, il gatto ama la casa, il cane si affeziona alla persona (quando non la morde), e i nostri comici non hanno casa. Sicchè si portan dietro il cane: d'ordinario un cane molto grosso o un cane molto piccolo, un *terranova* o un *chihuahua*. I capo-comici specialmente, e non è maliguità, per qualcuno, dire che hanno da mantenere un cane di più.

Così Novelli, Zacconi, Andò, Masi, le due Gramatica, la Mariani..., tutti e tutte si trascinano la bestia, e quando la commedia lo consente, la trascinano alla ribalta.

Bisogna vedere che atteggiamento pigliano quelle bestie innanzi al pubblico: ci sono i timidi e gli sfacciati, quelli che dànno una occhiata in giro per la platea e poi si mettono la coda fra le gambe, quasi dicessero:

— Recitare? Non è affar mio.

Certi cani se ne accorgono, ma certi attori non se ne accorgono mai.

L'avvento delle bestie sulla scena era preannunziato da una serie di componimenti drammatici che prendono il nome da loro. Ma c'era un'*Isotta selvatica*,... senza l'anitra, un *Cucalo*, un'*Allodola incappucciata*, un *Lupo e cane da guardia*, senza cuculi, senza allodole e senza lupi. Le bestie erano altrettante figure retoriche; erano termini di paragone. Ora, invece, avremo *Lorenzo e il suo avvocato*, e l'avvocato sarà il pappagallo, che non si limiterà a squittire monosillabi senza senso, a salire e scendere dalla cruccia, ad arrotare il becco e la voce, ma commenterà l'azione della quale è spettatore, e farà in qualche modo da coro.

Ecco un nuovo campo aperto ai nostri attori. L'arte si fa sempre più difficile: già i comici si erano trasformati un po' in acrobati, adesso bisognerà che si diano allo studio per la imitazione degli animali.

Il pappagallo, nella commedia del Bertolazzi (non so se commetto una indiscrezione), sarà..... Teresa Mariani. La squisita attrice ha fatto tante volte la civetta (sulla scena), che non può sembrare innaturale che una volta faccia il pappagallo. Già un primo attore giovane (non faccio nomi) si prepara a fare il pavone, e garantisce il successo, e un brillante si dispone a fare il galletto nel pollaio, ma trova poche attrici disposte a far da gallina.

Certo, fra tutti gli animali, il pappagallo sulla scena è destinato ai più bell'avvenire, perchè è un animale che parla. Gli altri si debbono limitare alle parti di comparsa, possono ridestare un moto d'ilarità o un sentimento di terrore, far ridere, come il cane del *Faust* o *Zeo*, che denunzia la presenza, e perciò l'infedeltà della padrona, a far tremare come il leone nei *Drammi del deserto*, nell'atto di slanciarsi contro il *tiranno* per farne un solo boccone.

Il pappagallo ha un linguaggio suo e una società di intenzioni che a un commediografo di ingegno, come il Bertolazzi, potrebbe servire a osservazioni argute e argute. Basta sapere cavar partito.

Il pappagallo di un coro sostituirà con un certo vantaggio un garzone.

Quando entrava in negozio un avventore e l'oste era nel retrobottega, il pappagallo chiamava:

— Beppe, c'è gente.

E quando l'avventore era servito domandava invariabilmente:

— Ha pagato?

L'avventore dava un balzo e si affrettava a mettere le mani in saccoccia.

Quando la bestia morì, l'oste pianse. Era forse il solo commosso che non avesse mai fatto sciopero e non avesse nemmeno chiesto il riposo festivo.

Ma quelli della **Lega** dicevano.... che era un animale.

Una prima attrice che diventa.... un pappagallo non si era vista sin qui; resta per questo la commedia del Bertolazzi rivelata un tesoro vivo e legittimo di curiosità. Ma se che è stata scritta e tradotta una certa *pochade* francese, nella quale la parte del protagonista spetta a uno scimmione. Per questo non tutti gli altri attori avrebbero bisogno di una gran truccatura. Un moderato comico, il quale fin qui non ha potuto scegliere se non *parti* di scarsa importanza, ha presentato la sua candidatura per fare da scimmia, e come titolo la sua bruttezza.

Credo che sarà contentato e che presto firmerà il suo contratto a due mani.

Anzi, per investirsi subito della sua parte di scimmia.... a quattro mani.

Sabatino Lopez.

La comunicazione del dottor Behring sulla sua scoperta sulla tubercolosi.

La chiusura del Congresso di Parigi.

(Per telefono alla *Stampa*).

Parigi, 7, ore 14.

Alla prima sezione, stamane, si ede una comunicazione sulla possibilità di vaccinazione dei vitelli contro la tubercolosi. Un congressista ha constatato che il latte delle vacche tubercolotiche, le cui mammelle si sgranano, può comunicare la tubercolosi ai vitelli.

Natteau, Larreir e Bergeron espongono il loro procedimento di ricerche dei bacilli tubercolari nel sangue colla idromeolisi.

Maragliano riferisce sui suoi esperimenti di immunizzazione.

Alla terza sezione si odono parecchie comunicazioni sulla cura marina della tubercolosi. Deapon, di Ginevra, passa in rivista il Sanatorio marittimo e dimostra il risultato terapeutico della cura marina. Un congressista espone che nei sanatori marittimi di Francia si ottennero 39 0/0 di guarigioni. Si approva poscia un voto tendente a stabilire una statistica uniforme per i sanatori marittimi. Un altro voto tendente a stabilire la sorveglianza medica delle tubercolosi ostearticolari dopo che i malati sono usciti dal sanatorio fu pure approvato all'unanimità.

Alla quarta sezione un congressista chiede che la tubercolosi sia classificata fra le malattie di dichiarazione obbligatoria.

Parigi, 7, ore 21.

Alla seduta di chiusura del Congresso della tubercolosi che ha avuto luogo nel pomeriggio, sotto la presidenza del dott. Herard, assistevano Casimir-Périer e Bourgeois.

Il prof. Behring ha fatto la dichiarazione seguente: « Negli ultimi anni sono giunto a riconoscere con certezza l'esistenza di un principio curativo completamente diverso dal principio antitossico, descritto da me qualche anni fa. Questo nuovo principio terapeutico esercita una funzione essenziale nell'azione immunizzatrice del mio Bovo-raccino, che da quattro anni ha fatto le sue prove nella pratica agricola per la lotta contro la tubercolosi bovina. Questo principio riposa sull'impregnazione delle cellule viventi dell'organismo di una sostanza proveniente dal virus della tubercolosi ed al quale io il nome di T. C. Quando il T. C. è divenuto una parte integrante delle cellule dell'organismo degli animali e che è trasformato da queste cellule, la designo sotto la formola T. X. Nel bacille della tubercolosi, il T. X. o, per meglio dire, il T. C. presente come un agente dotato di un gran numero di qualità straordinarie. Questo agente compie nel bacillo tubercoloso la funzione della «sostanze formative»; inoltre possiede delle qualità fermentative o specialmente catalytiques. Questo agente può fissarsi in un modo elettivo per contatto di altre sostanze, fenomeno che si dice *absorbimento*. Inoltre in certe condizioni possiede delle qualità assimilatrici; in una parola rappresenta il principio « quasi vitale » dei bacilli. Secondo me, nel processo di immunizzazione delle cellule contro la tubercolosi il T. C. dei bacilli è liberato dalle sostanze accidentali. Esso esercita un'azione *symbiotique* all'interno delle cellule organiche, in particolare negli elementi cellulari ove trova i centri germinativi del tessuto linfatico.

« La presenza del T. C. è la causa, da una parte, dell'ipersensibilità alla tubercolina di Koch, e, d'altra parte, della reazione protettrice contro la tubercolosi. La strada è stata lunga per la quale, dopo aver vinto uno degli ostacoli, sono arrivato alla soluzione sovraccennata, che fonda il modo di immunizzazione antituberculeux. Questa concezione di una immunità cellulare è tutta differente dall'immunità umorale antitossica. Tengo a dire che non sarei giunto senza la conoscenza intima dei lavori di Metchnikoff sulla phagocytose. Se volessi presentare in dettaglio le prove dimostrative della esattezza della mia concezione, sarei costretto di intrattenervi delle lunghe ore. Ho esposto una parte in un primo fascicolo di un libro che sarà intitolato: *Problemi moderni fisiopatetici e fisioterapeutici chiariti dalla Storia*. Qualche passo di questo primo fascicolino è apparso nella rivista *Tuberculosine* del settembre 1905.

« Non voglio qui trattare di descrivere la natura ed il modo di azione del nuovo metodo terapeutico. Ma nel mio studio scientifico sulla tubercolosi questo nuovo metodo è, credo, chiamato a proteggere gli uomini minacciati dalla tisi e contro le conseguenze nocive dell'infezione tubercolotica. Considero grande onore di poter fare dinanzi all'Assemblea generale del Congresso di Parigi una breve comunicazione su un mezzo di lottare contro la tubercolosi. E' un rimedio nuovo. Senza che abbia bisogno di insistere, si vorrà bene ammettere che ho considerate tutte le possibilità di applicare questo procedimento per combattere la tubercolosi dell'uomo. La mia esperienza mi ha fermamente deciso a rinunziare definitivamente ad introdurre nel corpo umano, per uno scopo terapeutico, il bacillo tubercoloso. Così la cura antitubercolosa nell'uomo comincia per me colla scoperta del rimedio di cui voglio parlarvi.

« Dopo le esperienze ricordate sul modo di immunizzazione contro la tubercolosi sarà comprensibile, senza maggiori particolari, che mi sia sforzato senza tregua nè riposo di risparmiare all'organismo il lavoro sempre lungo e pericoloso dell'elaborazione della T. C. Vi sono giunto con esperienze « in vitro ». Ho trasformato l'immunizzazione attiva, per parlare come Ehrlich, in immunizzazione passiva.

« Vi posso dare l'assicurazione che ho raramente provato nella mia vita maggior gioia che nei giorni, le settimane ed i mesi in cui il legame causale che riunisce la vaccinazione alla immunità mi apparve con una chiarezza sempre crescente. Mercè l'osservazione metterà di numerosissime esperienze sugli animali, un enigma dopo l'altro si chiarirà, in quanto alla natura e al modo di azione del siero antidifterico, affermando in qualche mese i risultati del mio lavoro. Dirò che per liberare la T. C. dalle sostanze impedenti la sua azione terapeutica bisogna distinguere tre gruppi di sostanze bacillari: 1.o bastanze solubili soltanto nell'acqua pura, che possiedono un'azione fermentativa o catalitica. Da questa sostanza, solubile nell'acqua, derivano le parti tossiche della tubercolina del Koch. Questa sostanza ha tutte le qualità cromofile, fisiche e chimiche della *violatine* descritta dal nostro botanico Artur Meyer. Chiamo questa sostanza T. V. Per darvi un'idea del potere tossico della T. V. posso dire che un grammo di questa sostanza allo stato secco è più potente che un litro di tubercolina di Koch; 2.o Una sostanza globulinosa solubile soltanto in un terreno acido, per esempio, cloruro di sodio al dieci per cento. Questa sostanza è chiamata da me T. G. L. Essa pure è tossica come la tubercolina di Koch; 3.o Parecchie sostanze non tossiche solubili soltanto nell'alcool, l'etere, il cloroformio, ecc. Una volta che il bacillo tubercoloso è stato liberato di questi tre gruppi di sostanze rimane un corpo che designo col nome di *resbacillus*. Questo *resbacillus* possiede ancora la forma e le qualità tintoriali dei bacilli tubercolosi. Per mezzo di preparazioni convenienti può essere modificato in modo tale che divenne una sostanza amorfa direttamente risolvibile dalle cellule linfatiche della cavia, del montone, della capra, dei bovini e dei cavalli.

« La sostanza amorfa è elaborata e metamorfosata dalle cellule linfatiche di questi diversi animali, e queste cellule diventano *acythide* e *myeathide* parallelamente alla metamorfosi delle cellule. Sotto l'influenza della T. C. lo stato di immunità dell'organismo evolve. Un fatto fondamentale è che la sostanza T. C., sostanza non riproduttrice, possieda nondimeno il potere di far nascere dei tubercoli. Il tubercolo così creato non si cassifica e non si caseifica mai; corrisponde così alla granulazione tubercolosa di Lacanec. Negli esperimenti su diversi mammiferi ho potuto convincermi che la T. C. precisamente, come ho detto, nei bacilli tubercolosi può essere elaborata *in vitro*, in modo da farne un rimedio che potrebbe essere pure applicato senza pericolo alla terapeutica umana.

« La parte terapeutica del mio libro, che dovrebbe comparire l'anno prossimo, non vedrà la luce che quando l'efficacia terapeutica dell'inoculazione del mio nuovo rimedio sarà stata dimostrata da chirurghi più versati di me nella conoscenza delle varietà individuali della tisi polmonare e del suo prognostico. D'altra parte mi sembra necessario che degli altri scienziati lavorino in altri laboratori, controllino l'azione terapeutica del mio rimedio sugli animali e constatino il fatto che non si conosce finora nessun agente terapeutico che abbia un simile valore. Voi sapete che finora la tubercolina di Koch, il siero Maragliano, quello di Marmorek, come pure altre parecchie preparazioni segnalate come specifici, arrebbero, a dire dei loro inventori, un'efficacia preventiva e curativa. Ma voi sapete pure che dietro essi molti altri osservatori non sono giunti ad ottenere di così buoni risultati, sopratutto sulla cavia. Spero di essere molto più fortunato, e quelli degli scienziati ai quali affiderò il mio rimedio otterranno dei buoni e anche migliori successi terapeutici che io stesso. Vi prego di non dimenticare che la mia comunicazione di oggi ricorda singolarmente quella che feci nel 1890 sopra un nuovo rimedio contro la difterite. La mia convinzione, di un'importanza capitale, di questa scoperta è stata nel corso di quindici anni confermata nel mondo intero in modo grande, ma dalla mia comunicazione non passarono meno di quattro anni avanti che i pratici prendessero fiducia. Forse avrei potuto attendere maggior tempo ancora il riconoscimento dell'esattezza e dell'importanza delle mie osservazioni scientifiche, se il mio grande amico Roux non si fosse levato a Budapest per combattere con me la difterite nei fanciulli. Quanto tempo passerà ancora perchè la scoperta e l'utilizzazione del mio nuovo rimedio contro la tubercolosi riceva la consacrazione pubblica che gli darà la constatazione del suo valore pratico, l'ignoro.

« Molti fattori possono intervenire qui. La mia gioia a lavorare, la mia attività, la mia abilità di tecnico e pure che la buona fortuna mi dia un compagno di lotta del valore di Roux, avente una stessa forza conquistatrice e lo stesso disinteresse, ed allora spero che il prossimo Congresso della tubercolosi prenderà nota dei progressi considerevoli compiuti nella lotta contro la tisi umana. »

Alla seduta di chiusura del Congresso della tubercolosi si nominano fiduciali, delegato ufficiale italiano, e Maragliano.

Behring fece la sua comunicazione in tedesco. La traduzione in francese fu salutata da applausi unanimi.

Il Congresso esaminò poscia i voti delle sezioni. La prima sezione ha emesso un voto a favore della stabilizzazione della patologia in sottordine della patologia generale e in sezione clinica della terapeutica nei futuri Congressi; un secondo voto in favore della creazione negli ospedali di laboratori speciali per lo studio; un terzo voto a favore dell'ispezione delle vaccherie e l'uso esclusivo negli stabilimenti pubblici di latte sterilizzato. La prima e seconda sezione, riunite, emettono dei voti nello stesso senso.

La terza sezione mette il voto che, per preservare il fanciullo nella famiglia, si mantenga la casa salubre, pulita, che si faccia bollire e sterilizzare il latte, che si allontani il fanciullo da tutti i focolai di infezione. Emise poscia un voto relativo all'igiene nelle scuole; un voto a favore della cura di montagna, di mare per i fanciulli malati.

Il banchetto e i brindisi.

Ieri sera vi fu un gran banchetto di 375 coperti in onore dei membri del Congresso contro la tubercolosi. Erano presenti: il presidente del Congresso, Herard, il ministro Runi Léon Bourgeois, Casimir-Périer e la maggior parte dei congressisti esteri. Anche il presidente della Repubblica vi era fatto rappresentare.

Il prof. Baccelli bevve alla prosperità ed alla felicità della Francia, sorella latina. Le sue parole furono accolte da grandissimi applausi. Il presidente si alzò ed abbracciò Baccelli fra frenetici applausi.

Ogilvie, di Londra, pronunciò un discorso, il cui spirito suscitò la più viva ilarità. Egli terminò ripetendo le parole dell'ammiraglio Caillard quando lasciò le spiagge dell'Inghilterra per traversare il piccolo filo di argento che separa i due paesi.

Bourgeois si felicitò di vedere stabilite un accordo fra i rappresentanti della scienza ed i rappresentanti dell'azione. Soggiunse che è ora di accettare che la tubercolosi è considerata dagli Stati come un male sociale. I Governi debbono agire per combattere il flagello. Quando le vite umane sono in pericolo non si deve esitare sulla scelta dei mezzi. L'oratore termina brevendo alla federazione delle nazioni contro le sofferenze dell'umanità. (*Applausi prolungati*)

Périer, presa la parola, constatò l'accordo regnante che esiste fra gli Stati ed i maestri della scienza, contro i flagelli sociali. « L'opinione pubblica è con questo esercito di volontari, di cui — dice l'oratore — mi compiacio di essere un soldato. » Périer terminò brevendo ai benemeriti salvatori dell'umanità. Il ministro salutò il Congresso contro la tubercolosi come l'immagine ed il simbolo della fratellanza dei popoli. Berve alla salute dei capi di Stato. Constatò ed espresse la speranza che il Congresso faccia fare un passo di più nel progresso della scienza.

Londra, 7, ore 8,30.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Parigi ha interristato *sir* William Broadbent, che gli ha dichiarato che le teorie di Behering meritano di essere accuratamente studiate, ma che non aprra che una scarsa fede nel potere curativo del siero per la guarigione della tubercolosi. L'arma principale nella battaglia deve essere la prevenzione, in modo da limitare il più possibile il terreno sul quale il male mieto le sue vittime.

Marcora sta bene e non pensa a dimissioni.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22:

La *Tribuna* dice che la lieve indisposizione di Marcora ha dato occasione di rimettere in circolazione la voce già nota e smentita delle dimissioni da presidente della Camera.

« Informazioni da ottima fonte — dice la *Tribuna* — accertano che Marcora sta benissimo, essendosi subito e totalmente rimesso dalla leggera indisposizione. Egli non ha avuto nè ha intenzione di dimettersi dall'altissima carica che copre finchè la fiducia del Parlamento gli rimarrà intatta. Sono quindi oziose le voci di dimissioni di Marcora. Del pari non hanno alcun fondamento — conclude — le voci di malumore fra il presidente della Camera ed il Ministero. Tanto è vero che fra Marcora e Fortis corrono sempre i più affettuosi rapporti di amicizia personale ed il più perfetto accordo in tutte le questioni politiche ».

L'anarchia ferroviaria.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 8,30:

A proposito dei lamenti sul servizio ferroviario il *Giornale d'Italia* nota che il servizio è particolarmente cattivo nel Mezzogiorno. Non un treno giunge in orario. La corrispondenza postale non funziona più: lettere, giornali, pacchi arrivano a destinazione dopo due o tre giorni.

Il *Giornale d'Italia* prosegue testualmente così: « Nelle Puglie la mancanza dei vagoni è un vero disastro per gli agricoltori, i quali non possono spedire nè grano, nè uve, nè mosti, proprio in quest'anno in cui le richieste sono maggiori dall'Italia Centrale e dal Nord, a prezzo rimuneratore. Da Lecce a Foggia, in tutte le stazioni ferroviarie le banchine sono addirittura barricate da sacchi di grano, da casse e ceste di uve, di botti di mosto e di vino, che aspettano vagoni, che non arrivano mai. Da tempo le Camere di commercio di Lecce, Bari, Foggia, degli Abruzzi e di altre regioni supplicano e protestano presso il Governo, ma inutilmente. Il commercio è paralizzato. I danni sono enormi, e si riverberano sulla classe operaia, che resta senza lavoro in questi mesi in cui tutti, e specialmente la classe numerosa dei carrettieri, erano soliti a trovar lavoro. I reclami che si giungono da ogni parte non si contano più. »

I dissidi nelle famiglie Garibaldi e ciò che ne dice il generale Canzio.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, ore 23.15.

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha interristato il generale Stefano Canzio sulle beghe della famiglia Garibaldi e sulle pretese che vorrebbe avere essa di Caprera su una parte dei figli di Teresita, dall'altro di Ricciotti, facendo Canzio sentire molto sfavorevolmente per questi pettegolezzi. Esercitando egli stato chiesto se il Governo possa intervenire nella questione, egli ha risposto: « — Allo stato delle cose il Governo non può nulla; ma io direi pure oggi il Presidente del Consiglio. La casa di Garibaldi, non essendo stata sorpresa nella espropriazione per pubblica utilità fatta per legge, quando la tomba dell'Eroe fu dichiarata monumento nazionale, la controversia che alla casa si riferiscono non è di ordine privato. Se mai, è Francesco che può affacciare diritti e comunque, la vertenza è di competenza del magistrato.

« — Ma allora saremo costretti a vedere sorgere ad ogni istante una lite intorno alla tomba di Garibaldi. Gli italiani non possono rassegnarvi a ciò.

« — Anche in questo siamo d'accordo, — replicò Canzio, — ed il Governo è in questo stesso ordine di idee e Fortis mi ha detto che la questione dovrà essere regolata per legge dal Parlamento; anzi m'ha promesso che alla riapertura della Camera la questione sarà portata al giudizio dell'assemblea nazionale. Sarà proposto di espropriare anche la casa di Garibaldi.

« Poi il discorso è passato ad altro argomento, cioè alle dimissioni che il generale Canzio diede ed in seguito ritirò da presidente del Consorzio del porto di Genova. Il Canzio, con fare brusco, ha cominciato così:

« — Mi sono dimesso perchè non voglio che i genovesi mi gettino giù dalle finestre di palazzo S. Giorgio. — E dopo una pausa:

— Quando mi hanno chiamato a capo del Consorzio hanno detto che ero l'uomo adatto; ma io so che se il Governo non mi dà i mezzi di fare quello che è necessario per il porto di Genova, non c'è Canzio che tenga, non si fa nulla; ed io, piuttosto che fare la parte dell'imbecille, preferisco andarmene.

« — La risposta non potrebbe essere più eloquente.

« — Sono abituato a parlare franco, ed ho parlato franco anche del Governo. Se i signori ministri credessero che il porto di Genova e le linee debbano rimanere come sono, ciò significa che essi non hanno capito che cosa è per l'Italia il porto di Genova. A dire la verità Fortis si è mostrato pieno di buona volontà e m'ha promesso che le varie questioni inerenti al porto saranno al più presto affrontate e risolute. Solo a patto che le promesse sieno mantenute io acconsentito a rimanere; ma se mi accorgo che mi hanno canzonato me ne vado e non mi pigliano più.

« — Non è dunque vero che le sue dimissioni siano state motivate da difficoltà che avrebbe incontrato a Genova nell'esercizio del suo mandato?

« — No, le difficoltà, dirò così, interne non mi spaventano. Quello che mi spaventa è di vedere che il porto di Genova, così com'è, non basta a quello che adesso viene richiesto dal sempre crescente traffico. Io vedo dal mio osservatorio che cosa è l'Italia che lavora e produce, io la vedo passare questa seconda corrente di lavoro e produzione e soffro nel constatare che non si fa quello che si dovrebbe per quest'emporio di gran parte d'Italia e dell'Europa centrale. Per quanto ho detto al capo del Governo che se non mi dànno i mezzi me ne vado. Non è il denaro che manca per fare quello che occorre; quello che manca è la buona volontà; bisogna volere, fortemente volere o Genova sarà all'altezza della sua missione. »

Nuovi commenti alla propaganda antimilitarista.

Da telegrafano da Roma, 7, ore 9:

Il *Giornale d'Italia*, commentando la scoperta fatta a Torino di una violenta propaganda antimilitarista, dice: « Questa grave scoperta ci mortifica e ci addolora. Chiunque ha cuore italiano sente l'amarezza profonda che siffatto avvenimento produce. »

Il *Giornale d'Italia* si augura che siano adottati i provvedimenti necessari per ristabilire il rispetto della disciplina militare, e così continua: « Diversamente, noi discenderemmo al disotto di qualunque piccola repubblica ispano-americana. La caserma diventerebbe un asilo di partigiani, un ricettacolo di malcontenti e di ribelli, e ci avvicineremmo all'estrema vergogna del disordine e dello sfacelo. »

Il *Giornale d'Italia* conclude: « Alla propaganda sovversiva sarà impedito, speriamo, di continuare ad estendersi. Non vi ha Stato degno di questo nome che non senta in un caso simile bisogno di efficace difesa. La salvezza dell'esercito è nell'esercito, la questa grande famiglia dei nostri figli e dei nostri fratelli, la quasi grande famiglia italiana, fra tutte più giovane, più robusta, più devota agli alti ideali della patria comune. »

Un epilettico che cade in un canale.
L'arresto di un truffatore.

Ci scrivono da Chivasso, 7:

Certo Obialero Carlo, d'anni 46, nativo di Piazzo, sofferente di epilessia, colpito ieri da un accesso di questo male, cadeva nel canale di Lavriano, sui confini di Cavaborgone, rimanendo miseramente annegato.

***

Fu ieri arrestato a Chivasso un noto truffatore, ricercato dalla Polizia, certo Veraguen Giuseppe, d'anni 49, nativo di Sestri Ponente. Da vari giorni alloggiava all'*Albergo del Moro*, spacciandosi per ing. Negri.

L'Autorità riconobbe in lui l'esecutore di varie truffe, bene riuscite, a Torino e altrove.

BOLLETTINO MILITARE

(Per telefono alla «STAMPA»).

Roma, 7, ore 20.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, testo stesera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

A Riva Palazzi Giovanni, tenente-generale, comandante il II Corpo d'armata, è concessa l'onorificenza mauriziana del merito militare di dieci lustri prestati in servizio.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Da Chanrand de Saint-Eustache Enrico, colonnello, cessa dallo Stato Maggiore del II Corpo d'armata, è conferito dalla detta carica e nominato direttore in 2.a dell'Istituto geografico militare.

ARMA DI FANTERIA.

Molinari Ettore, capitano nel 71 fanteria, a disposizione del Ministero degli esteri, è destinato al Benadir — Dente Salvatore, tenente in aspettativa a Porto Maurizio, è collocato in riforma — Pinasi Silvestro, colonnello comandante il 36 fanteria, e Dossena Giuseppe, maggiore nel 71 fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione d'età — De Domicilis Ettore, capitano nel 19 bersaglieri, è collocato in riforma — Corullion-Massonis Alessandro, colonnello comandante il 70 fanteria, è conferito dalla detta carica e nominato comandante il 77 fanteria.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti il reggimento per ciascuno indicato: Marsala Francesco, del 81 regg., nominato comandante il 15 regg.; Salazar Michele, del 29 regg., id. id. il 36; Enter Francesco, del 92 regg., id. id. il 25 id.; Del Buono Francesco, del 30 regg., id. id. il 71 id.; Cattaneo Ernesto, del 6.o regg. alpini, id. id. il 70 regg. fanteria.

Mondelli, allievo della Scuola militare, è nominato sottotenente di fanteria e destinato al 5.o regg. bersaglieri — Lorenzi Emilio, tenente-colonnello in aspettativa a Ventimiglia, è richiamato in servizio presso l'81 regg. — Oberhoiser Romolo, capitano in aspettativa speciale a Roma, è richiamato in servizio presso il 15 regg. fanteria — Orlandini Achille, capitano in aspettativa speciale a Milano, è richiamato in servizio presso il 74 regg. — Pandolfi Pandolfo, capitano in aspettativa speciale a d'Arcais, è richiamato in servizio presso l'11 regg. bersaglieri — Rol Antonio, capitano in aspettativa a Messina, è richiamato in servizio presso il 34 regg. — Gusberti-Canani Carlo, capitano in aspettativa a Savona, è richiamato in servizio presso il 18 regg. fanteria Florio Guido, tenente in aspettativa a Roma, è disponsato, per sua domanda, dal servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento (Distretto di Roma) ed è assegnato per la mobilitazione al Deposito di Roma — Di Elena Vittorio Emanuele, sottotenente nel 7.o regg. fanteria, sono accettate le dimissioni dal grado rassegnate.

I seguenti sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola Militare e gli allievi del 2.o anno di corso della Scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria. Essi sono assegnati al reggimento per ciascuno indicato e dovranno presentarsi al Comando della Scuola centrale di tiro di fanteria, presso cui rimarranno comandati per prendere parte al corso complementare d'istruzione: Lembo, furiere del 54 fanteria, destinato al 74 fanteria; Catania, sergente del 30 id., id. al 93 id.; Pigonetti-Morano, allievo, id. al 60 fanteria; De Martini, allievo, id. al 15 fanteria; Vecher, sergente del 1.o granatieri, id. all'87 fanteria; Beltramelli, allievo, id. al 70 fanteria; Ricco-Roselini, allievo, id. al 21 fant.; Sforni, allievo, id. al 16 bersaglieri; Gaddi, sergente del 73 fanteria, id. al 93 fant.; Nobile-Accolti-Gil, allievo, id. al 72 fant.; Girlando, allievo, id. al 33 fant.; Dalfina, allievo, fr. al 21 fant.; Bregi, sergente del 7.o bersaglieri, id. al 64 fanteria; Vignole-Lutati, allievo, id. al 63 fant.; Amodio, allievo, id. al 49 fant.; Farinetti, allievo, id. al 78 fant.; Crollalanza, allievo, id. al 76 fant.; Regis, allievo, id. al 72 fant.; Scalia, allievo, id. 57 fant.; Serafini, allievo, id. al 6.o bersaglieri; Iriglia, allievo, id. al 77 fanteria; Minella, allievo, id. al 71 fanteria; Gigliotti, allievo, id. al 76 fant.; Randaccio, allievo, id. al 64 fant.; Geraci, allievo, id. al 33 fant.; Kessler, allievo, id. al 6.o bersaglieri; Labruna, allievo, id. al 23 fant.; Roccigno, allievo, id. al 61 fant.; Cappone, allievo, id. al 68 fant.; Campari, allievo, id. al 63 fanteria; Cassola, allievo, id. al 75 fanteria; Bancalari, allievo, id. al 72 id.; Di Martino, allievo, id. al 30 fant.; Gabba, allievo, id. al 1.o fant.; Penzana, allievo, id. al 31 fant.; Tonini, allievo, id. al 31 fant.; Accardi, allievo, id. al 43 fanteria; Riccinti, allievo, id. al 57 fant.; Sasso, allievo, id. al 67 fant.; Peingatti, allievo id. al 57 fant.; Rocca, allievo, id. al 78 fant.; Canuri, allievo, id. al 14 fanteria.

Amoretti Achille, tenente-colonnello nel 4.o alpini, comandante il Deposito e relatore, è esonerato dalla detta carica, la quale viene assunta dal tenente-colonnello Cantoro Antonio — Insaldi Antonio, capitano di fanteria, applicato di stato maggiore al Comando del Corpo di stato maggiore, è esonerato da detta carica ed è trasferito al 47 regg. fanteria — Boccardo Pietro, capitano nel 10 regg. bersaglieri, è nominato applicato di stato maggiore al Comando del Corpo di stato maggiore — Pallottino Vincenzo, capitano applicato di stato maggiore al Comando della Divisione militare di Roma, è esonerato da tale carica ed è trasferito al 47 fanteria — Robiony Antonio, capitano nel 22 fanteria, è nominato applicato di stato maggiore al Comando della Divisione militare di Roma — Razzi Osvaldo, capitano nel 75 fanteria, è trasferito al 60 fanteria — Lisciarelli Alessandro, tenente nel 61 fanteria, è trasferito al 71 id. — Giorgianni Giuseppe, tenente nel 74 fanteria, è trasferito al 22 id. — Ponte Francesco, tenente nel 5.o fanteria, è trasferito al 13 id. — Crispi Nicola, tenente nel 71 fanteria, è trasferito al 22 id. — Tallarico Michele, tenente nel 12 fanteria, Del Carinaro, tenente nel 41 fanteria, e Grossi Camillo, tenente nel 1.o alpini, sono comandati alla Scuola di guerra.

ARMA DI CAVALLERIA.

I seguenti sott'ufficiali, allievi del corso speciale presso la Scuola Militare ed i seguenti allievi della Scuola stessa sono nominati sottotenenti di cavalleria ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato. Essi sono tutti comandati alla Scuola di cavalleria: Pollio, sergente nel regg. cavalleggeri *Guide* (19), destinato al regg. cavalleggeri Vicenza (24); Scarampi, allievo, destinato al regg. lancieri *Piemonte Reale* (2.o); Carignan di Valloria, allievo, id. al regg. lancieri *Piemonte Reale* (2.o); Vinale, allievo, id. al regg. cavalleggeri *Padova* (21.o); Scarampi di Prunetto, allievo, id. al regg. lancieri *Firenze* (9.o); Marazzani, allievo, id. al regg. cavalleggeri *Saluzzo* (12.o); Algieri, allievo, id. al regg. lancieri *Novara* (5.o); Ro, allievo, id. al regg. cavalleggeri *Caserta* (17.o); Gaia, allievo, id. al regg. cavalleggeri *Alessandria* (14); Guetta, allievo, id. al regg. lancieri *Firenze* (9.o); Barbarisi Marco Aurelio, sottotenente nel regg. cavalleggeri *Monferrato* (13), è trasferito al reggimento cavalleggeri *Padova* (21); Martinengo di Cesareco Riccardo, sottotenente nel reggimento lancieri *Novara* (5.o), è comandato al corso complementare di equitazione di campagna di Tor di Quinto.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

I seguenti sottotenenti di artiglieria, avendo compiuto con successo il corso degli studi presso la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti e destinati al Corpo per ognuno indicati: Baldassarre Ettore, destinato al 3.o regg. artiglieria da fortezza; Bachi Armando, al 16 regg. art. da campagna; Barbieri Alberto, al 3.o regg. art. da fortezza; Mura Ernesto, al 1.o regg. art. da fortezza; Colonna Umberto, al 3.o regg. art. da campagna; Franchini Stappo Giuseppe, al 18 regg. art. da campagna; Primicerii Alberto, al 14 regg. artiglieria da campagna; Reox Matteo, al 3.o regg. art. da costa; Ferrari Paolo Augusto, al 17 regg. art. da campagna; Bongiovanni Leone, al 19 regg. art. da campagna; Comolino Antonio, al 1.o regg. art. da fortezza; Gagcini Mario, al regg. artiglieria a cavallo; Michili Carlo, al 2.o regg. art. da campagna; Sant'Andrea Oreste, al 1.o regg. art. da fortezza; Gasparo Emilio, al 1.o regg. art. da costa; Giacchero Giacomo, al 2.o regg. art. da fortezza; Remby Federico, alla Brigata artiglieria da costa in Sardegna; Palomba Giulio, al 2.o regg. art. da costa; Mignone Riccardo, all'11 regg. art. da campagna; Angeloni Emilio, al 18 regg. art. da campagna; Pollone Amedeo, al 1.o regg. art. da fortezza; Tommasi Ubaldo, al 1.o regg. art. da costa; Ranelletti Anacleto, al 1.o regg. art. da fortezza; Franduli Casimiro, al 1.o regg. art. da costa; Casoni Luigi, al 3.o regg. art. da fortezza; Della Staffa Contestabile Carlo, al regg. artiglieria a cavallo; Reggeri Guido, al 2.o reggimento art. da costa; Magaldi, al 1.o id. id.; Traldi Sergio, al 2.o id. id.; Montanari Francesco, al 1.o id. id.; Scelso Luigi, al 2.o id. id.; Rossi Domenico, al 1.o id. id.; Rocca Mario, al regg. d'artiglieria da montagna.

I seguenti allievi dell'Accademia Militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria, con l'anzianità per ciascuno indicata. Essi sono assegnati alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, in qualità di allievi:

Con l'anzianità del 5 settembre 1904: Amante, Casolotti, Lanterno, Cipriani, De Negri, Casciarini, Cumiano, Cacuco, Lenti.

Con l'anzianità del 20 settembre 1904: De Bellegarde, De Saint-Lary, Cerbino, Vitali, Valletti, Criscuolo, Giovannoni, Baldo.

Serdi Ugo Annunziato, colonnello, incaricato delle funzioni di capo-divisione al Ministero della guerra, è esonerato da tale carica e nominato comandante il 2.o regg. artiglieria da costa — Sciarallia Francesco, colonnello, comandante il 2.o regg. artiglieria da costa, è esonerato dalla carica ed è incaricato delle funzioni di capo-divisione al Ministero della guerra — Guerritore Orazio, tenente nel 13 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 1.o regg. artiglieria da campagna e comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Pollettini Filippo Benito, tenente nell'8.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 7.o regg. id. da campagna — Giannuna Gino, tenente nella Brigata artiglieria da costa in Sardegna, è trasferito al 2.o regg. id. da campagna — Bernocco Giuseppe, tenente nel 1.o artiglieria da fortezza, è trasferito al 23 id. da campagna — Bondotti Ezio, tenente nel 1.o regg. artiglieria da costa, id. al 21 artigl. da campagna — Traeanna Giovannino, tenente nel 1.o artigl. da campagna, è comandato al Ministero della guerra — Vitulli-Montaruli Giuseppe, tenente nel 1.o artigl. da fortezza, è trasferito al 4.o artiglieria da campagna — Barsotto Valerio, tenente nel 1.o artiglieria da fortezza, è trasferito al 6.o artiglieria da campagna — Olivetti Alberto, tenente nel 1.o artiglieria da fortezza, trasferito al 18 artiglieria da campagna — Bova Giuseppe, tenente nella Brigata artiglieria da costa della Sardegna, id. al 23 artiglieria da campagna — Antoni Giuseppe, tenente nel 3.o artiglieria da costa, id. al 24 artiglieria da campagna — Fabbricatore Beniamino, tenente nel 1.o artiglieria da fortezza, id. al 1.o artiglieria da campagna — Cicchi Innocenzo, tenente nel 2.o artiglieria da costa, id. al 15.o artiglieria da campagna — Lucciali Luciano, tenente nel 1.o artiglieria da fortezza, id. al regg. d'artiglieria da montagna — Fea Raimondo, tenente nel 2.o artiglieria da costa, id. al 18 artiglieria da campagna — Gobbi Silvio, tenente nel 1.o artiglieria da costa, id. al 5.o artiglieria da campagna — Capasso Domenico, tenente nel 3.o artiglieria da fortezza, id. al 21 artiglieria da campagna — Venier Sebastiano, tenente nel 1.o artiglieria da costa, id. all'8.o da campagna — Ashari di San Mermano Ottorio, tenente nel 1.o artiglieria da fortezza, id. al 20 artiglieria da campagna — Brunas-Serra Alberto, tenente nel 3.o artiglieria da costa, id. al 13 artiglieria da campagna — Imperini Luigi, tenente nel 2.o artiglieria da costa, id. al 14 artiglieria da campagna — Pintor Pietro, tenente nel 19 regg. artiglieria da campagna, id. al 13 artiglieria da campagna.

Grandi Felice, tenente nel 3.o art. da fortezza, è trasferito al 21 art. da campagna — Mauriello Giovanni, tenente nella Brigata da costa della Sardegna, id. al 2.o art. da campagna — Romano Giacomo, tenente nel 3.o art. da costa, id. al 6.o art. da campagna — Muma Camillo, tenente nel 3.o art. da fortezza, id. al 6.o art. da campag

al 3.o art. da fortezza e comandato alla 2.a compagnia speciali.

ARMA DEL GENIO.

I seguenti sottotenenti del genio, avendo compiuto con successo il corso degli studi presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti e destinati nel Corpo per ciascuno indicato: Verduzio Rodolfo, destinato al 1.o regg. genio (zappatori); Ieri Ugo, al 5.o id. (minatori); Milani Luigi, al 1.o id. (zappatori); Mannozzi Lorenzo, al 5.o id. (minatori); Manera Mario, al 2.o id. (zappatori); Campanini Alberto, al 1.o id. (zappatori); Piacenza Camillo, al 5.o id. (minatori); Iacco Vincenzo, al 5.o id. (minatori); Raimondi Emanuele, al 5.o id. (minatori); Notari Carlo, al 2.o id. (zappatori); Carissimo Cesare, al 1.o id. (zappatori); Di Stefano Pietro, al 2.o id. (zappatori).

Nobili Dino, capitano in aspettativa a Milano, è disponibile per sua domanda dal servizio attivo nel l'esercito permanente — Ilocria, tenente in aspettativa a Napoli, è richiamato in servizio presso il 4.o genio (lagunari) — Murio, allievo dell'Accademia Militare, è nominato sottotenente del genio ed assegnato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio di ripetizione — Onofri Camillo, capitano nel 5.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Milano (Sotto-Direzione di Brescia) — De Cristofaro, tenente nel 3.o genio, a disposizione del Ministero della guerra, è comandato alla Direzione del genio di Roma — Zecaro, tenente, a disposizione del Ministero della guerra e comandato alla Direzione del genio di Roma, cessa di essere a disposizione del Ministero della guerra ed è trasferito al 3.o genio (specialisti) cessando di essere comandato come sopra.

Girardi Giuseppe, tenente nel 3.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Torino — Carlenigiovanni Gaetano, tenente nel 3.o genio, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio alla Maddalena — Longa Francesco, tenente nel 1.o genio, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio di Piacenza — Barutti, tenente nel 4.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Bologna — Cervanti Ulrico, tenente nel 4.o genio, è trasferito alla Direzione del genio a Genova — Orsola Federico, tenente nel 2.o genio, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Piacenza — D'Alessandro G. B., tenente nel 1.o genio, è trasferito al 3.o genio (telegrafisti) — Pacini Leonida, tenente nel 3.o genio, è trasferito al 3.o genio (telegrafisti) — De Benedetti Giovanni Antonio, tenente nel 3.o genio (comandato alla brigata specialisti), è trasferito al 3.o genio (specialisti) — Ferreri Cristoforo, tenente nel suo genio, è trasferito al 1.o genio (pontieri) — Pappone Mario, tenente nel 3.o genio, è trasferito al 1.o genio (pontieri) — Fontani Guido, tenente nel 2.o genio, è trasferito alla brigata ferrovieri — Bozzolla Paolo, tenente nel 1.o genio, è trasferito al 4.o genio (pontieri) — Dotto Giovanni, tenente nel 3.o genio, è trasferito al 3.o genio (telegrafisti) — Urbino Filippo, tenente nel 1.o genio, è trasferito al 4.o genio (pontieri) — Reverend Paolo, tenente nel 2.o genio, è trasferito nel 4.o genio (pontieri).

PERSONALE PERMANENTE DI DISTRETTO.

Orlando Michele, capitano in aspettativa, è collocato in riforma — A Faircleri Giuseppe, tenente in aspettativa, è prorogata l'aspettativa per un altr'anno.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

A Bourdly Lorenzo, tenente commissario in aspettativa, è prorogata l'aspettativa stessa per altri 12 mesi.

CORPO CONTABILE.

Pavetto Giuseppe, capitano contabile al Panificio di Palermo, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — A Chiarini Giuseppe, tenente contabile in aspettativa, è prorogata l'aspettativa stessa per altri 6 mesi.

La lotta tra gli industriali e gli operai elettricisti in Germania.

L'opera dei Sindacati — La mancanza di denaro.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 9:

Trentacinque mila operai, riuniti in trenta differenti adunanze, votarono la seguente risoluzione: « La minaccia di *look-out* per il 14 ottobre fornisce la prova evidente che i padroni della metallurgia e dell'industria elettrica cercano di soffocare le organizzazioni operaie. Gli operai di Berlino sono risoluti a respingere con ogni mezzo questo tentativo di oppressione e a sostenere, mediante una sottoscrizione e mediante la propaganda, gli scioperanti. »

L'organizzazione padronale si è levata per la prima volta di fronte alle organizzazioni operaie. La lotta merita di essere seguita dal mondo intero. Il numero degli operai scioperanti il 14 corrente sarà, secondo gli uni, 65,000, secondo gli altri, 165,000.

L'idea dello sciopero generale prende consistenza. Circa lo sciopero degli elettricisti, le cose sono per ora allo stesso punto: non si parla di tentativi di conciliazione. Alcuni segni di delusione sono peraltro visibili fra gli operai, nè tanto fra i sindacalisti quanto fra gli altri. Questi ultimi sembrano riprendere il lavoro, e il direi per conto degli operai si troverà novamente nelle officine. La macchina complicata dei Sindacati è stata lanciata posta in movimento da un'estremità all'altra dell'Impero. Il denaro viene raccolto da ogni parte, e non soltanto i gruppi socialisti, ma le Associazioni cristiane mandano il loro obolo. Dal successo della sottoscrizione dipende la sorte della lotta.

I lavoratori dell'industria tessile di Sassonia e della Germania Centrale appaiono in fermento. A Gera in parecchi stabilimenti gli operai manifestarono l'intenzione di abbandonare il lavoro. La conseguenza no sarà, a quanto si crede, che i padroni non aderanno degli stabilimenti minacciati, ma di tutti i paesi a cui si estende la loro Federazione risponderanno tutti con il *look-out*; 20,000 operai possono così essere colpiti.

Dal Reno e dal Baltico partono voci annunciatrici disordini nelle industrie tessili. Gli scioperanti di Berlino dicono che l'intenzione dei padroni, facendo il *look-out*, era stata quella di aumentare il numero delle bocche da nutrire sul fondo degli scioperi e di ridurre così i mezzi di resistenza.

Dicono peraltro che vogliono tener testa agli industriali. L'impressione generale si è che gli scioperanti persisteranno ancora qualche tempo e finiranno per arrendersi in mancanza di denaro. Un ingegnere elettricista di Berlino, che prendeva parte attivissima allo sciopero, si è, in un momento di sovreccitazione o di stanchezza, suicidato.

Un prestito popolare per il Canale di Panama.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8:

Il corrispondente dello *Standard* a New York telegrafa dicendo di sapere da buona fonte che Roosevelt, invece di chiedere al Congresso dei nuovi crediti per il canale di Panama, farà emettere 130 milioni di dollari di Buoni del tesoro per fare un prestito popolare. L'ammontare dei Buoni sarà di venti dollari. Trenta milioni di dollari saranno prelevati per rimborsare i primi crediti.

Una spedizione militare inglese contro una tribù africana.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8:

Mandano da Nairobi allo *Standard*: « Quattro colonne, formanti un effettivo di 1500 uomini, con nove cannoni Maxim, faranno, sotto il comando del colonnello Harriston, una spedizione contro la tribù dei Nandi, che abita la riva nord-est del lago Vittoria Nyanza. »

L'arresto dei cospiratori per un'insurrezione nel Brasile

Ci telegrafano da Madrid, 7, ore 0:

Secondo i giornali, l'Autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto di nove persone compromesse nell'affare del colpo di stato di Cumani. Si tratta del complotto scoperto nel mese di maggio scorso, tendente a creare uno Stato indipendente nel territorio di Cumani, appartenente al Brasile. Dopo lunghi interrogatorii, i nove arresti sono stati mantenuti.

Arresti per propaganda antimilitarista a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 16:

Due individui sono stati arrestati stamane nel momento in cui facevano una distribuzione di proclami antimilitaristi eccitanti i coscritti alla diserzione e firmati da un certo numero di socialisti rivoluzionari. Una istruttoria è stata aperta. Parecchie perquisizioni sono state operate.

Un anniversario patriottico in Ungheria ed imponenti dimostrazioni nazionaliste.

(Per telegrafo alla Stampa)

Vienna, 7, ore 8,30.

Il 6 ottobre è giorno di lutto nazionale per l'Ungheria. Il 6 ottobre 1849, infatti, 13 generali, i martiri di Arad, che avevano combattuto contro l'Austria per la libertà nazionale dell'Ungheria, furono fucilati in Arad.

Dati gli attuali movimenti, la cerimonia di lutto prese quest'anno un carattere particolarmente imponente. Rari sono i villaggi che non abbiano festeggiato ieri quest'anniversario. I giornali uscirono a Budapest listati a lutto, pubblicando articoli nei quali gli avvenimenti del '48 erano ravvicinati a quelli di oggigiorno.

Su moltissime case e gran numero di edifici pubblici, fra gli altri il Parlamento, sventolavano le bandiere abbrunate.

Lunghi cortei si sono avanzati verso le tombe di Luigi Kossuth e del primo, per data, dei ministri ungheresi, il conte Luzzi-Batthyani, morto fucilato.

Quarantamila persone circa fecero questo pellegrinaggio.

Tutti tenevano due fiori nelle mani uno per Kossuth e un altro per Batthyani. Nello svio travasante dal corteo, le fiamme dei lumi a gas apparivano debolmente sotto il velo nero che li copriva.

Al cimitero, la figlia del conte Batthyani depose una corona di rose sui gradini del mausoleo. Alora Franz Kossuth si avanzò sall lentamente i gradini, coperso di una corona la tomba di suo padre, o arringò la moltitudine. Altri deputati l'imitarono tutti dichiarando che la medesima fede nei giorni tristi sostono i martiri di Arad, ispirerà ora gli animi di tutti gli ungheresi.

L'idea cara agli ungheresi sarà finalmente vittoriosa.

Un ordine perfetto e la mancanza di ogni allusione aperta agli avvenimenti politici segnarono questa funzione commovente. Nessuna seduta pubblica a Budapest nella giornata di ieri.

Un notizia proveniente da quella città annuncia che il conte Andrassy è stato convocato dall'Imperatore a Vienna.

La stampa austriaca e la questione del suffragio.

Vienna, 7, ore 12,21.

I giornali studiano la questione del suffragio universale diretto.

La *Neue Wiener Tageblatt*, facendo l'elogio del discorso di Gautsch dice che il suffragio universale, che sembra così desiderabile a molti, non è attualmente in Austria la questione più urgente.

La *Neue Freie Presse* si esprime nello stesso senso, ma aggiunge: « E' molto probabile che la preoccupazione del suffragio diretto tenterà negli anni prossimi il Governo ed il Parlamento. »

L'*Arbeiter Zeitung*, socialista, esprime che malgrado tutto, la riforma elettorale è in marcia e che nessuna potenza di Stato potrà arrestarla. La classe operaia austriaca è decisa di andare energicamente fino in fondo. « Noi — dice — non vogliamo più essere dei paria, ma liberi ed eguali come ciascuno nello Stato. »

Si ha da Praga, 7: « La dimostrazione della classe operaia, del 10 ottobre, a favore del suffragio universale attirerà a Praga un numero considerevole di operai del Nord della Boemia. Delle misure importanti di polizia saranno prese e le truppe consegnate.

Scioperi ed assassinii in Finlandia. A Mosca si attende lo sciopero generale.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 7, ore 7.

Continuano gli scioperi, gli assassinii ed i saccheggi a Riga e nella Livonia. L'Amministrazione centrale ha deciso di richiamare il governatore di questa provincia e di sostituirlo con un governatore generale.

Il *Bourse* segnala un attentato alla vita del mastro di polizia di Helsingfors.

Si ha da Mosca che ieri sera ha avuto luogo una grande dimostrazione dei tipografi, alla quale hanno preso parte gli studenti ed altri cittadini. Dispersi a parecchi riprese, i dimostranti si riunirono novamente. Parecchi agenti della polizia sono stati feriti.

Lo stamperio, le tranvie elettriche e le manifatture di tabacco sono in isciopero. Nessun giornale si pubblica. Si attende lo sciopero generale di tutti gli operai delle officine e delle ferrovie.

Bisogna accogliere con grande riserva tutte le molteplici informazioni sensazionali concernenti presso nuove combinazioni politiche.

Il Ministero degli esteri smentisce la notizia che circola a Parigi di un prossimo viaggio di Lamsdorff a Berlino.

Il Governo russo ha deciso di trasportare d'ora innanzi a bordo delle navi russe a Vladivostock i prigionieri di guerra provenienti dal Giappone, poi far loro prendere la ferrovia al di là di Vladivostock.

Gli scioperi di Mosca - Tumulti e incendi.

Mosca, 7, ore 18.

Lo sciopero dei tipografi continua. I padroni dicono che qualsiasi concessione arrecherebbe una rovina. Ieri gli scioperanti hanno percorso le vie scagliando sassi contro le vetrine dei negozi. Un ufficiale di gendarmeria è stato ucciso con una rivoltellata, ed un agente di polizia ucciso con una sassata. Qualche operaio soltanto rimase ferito, le truppe non avendosi servito che della *nagaika* e arma bianca. Il Municipio ha deciso di cedere a tutte le esigenze degli operai che fanno parte dei suoi servizi per scongiurare lo sciopero generale.

I Principi di Galles si imbarcheranno a Genova per le Indie.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 9,25:

Il *Gaulois* dice che la Principessa ed il Principe di Galles, che intraprenderanno un viaggio di sei mesi nelle Indie, si imbarcheranno fra quindici giorni a Genova, a bordo della corazzata *Renown*, trasformata per la circostanza in yacht. La ragione di questo imbarco in un porto italiano è che il Principe, che soffre assai il male di mare, vorrebbe evitare la traversata della baia di Biscaglia.

Il traffico lungo il canale di Suez.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 9,40:

Il *Daily Telegraph* riceve dal Cairo che il canale di Suez sarà riaperto al traffico nella giornata d'oggi.

Circa 200 viaggiatori, principalmente inglesi, lasciarono ieri sera il Cairo per recarsi ai piroscafi che si trovano a Porto Said e a Suez. Il vapore *Persia* sarà il primo a postrare nel canale oggi; sarà seguito da una processione di almeno 20 piroscafi che sono attualmente in attesa nel porto di Porto Said. I piroscafi penetreranno nel canale ad una distanza d'un miglio l'uno dall'altro.

Atroci fatti di sangue a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 7, ore 20:

Un italiano, certo Giovanni Salvarini, per gelosia uccise a coltellate il marinaio Stefano Scotto. L'assassino è latitante.

Un altro marinaio, tal Boniface Lemonnier, restituitosene, fu trovato strangolato in vicinanza del porto.

SPORT

Il primo Convegno Sportivo Cattolico a Roma.

I campionati ciclistici italiani.

Il Concorso Ippico di Novi Ligure.

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

Le gare individuali artistiche.

Roma, 7, ore 10.

Durante le esercitazioni individuali artistiche il piccolo ginnasta Rebolino Attilio, della squadra San Teodoro di Genova, desta in tutti ammirazione e simpatia per la grande sua abilità alle *parallele*, alla *sbarra* e agli anelli.

Nelle gare atletiche risultò fra i venticinque concorrenti delle varie squadre primo Meri, della Giovane Roma.

Nelle gare corsa delle pietre a fermo e con rincorsa è risultato pure primo Meri.

Alla gara della *ginetta*, che si svolge interessantissima nel grandioso cortile Belvedere, concorsero le Società di Sant'Ambrogio di Milano, *Forlitudo* di Brinco, *Juventus* di Venezia, Giovane Roma. Si ritira dalla gara per indisposizione un concorrente.

Nella prima partita fra la squadra Sant'Ambrogio e la *Forlitudo* vince quella di Sant'Ambrogio. Nella seconda partita, Sant'Ambrogio contro la *Juventus*, vince la *Juventus*. Nella decisiva, *Juventus* con Sant'Ambrogio, vince brillantemente la *Juventus*.

I premi definitivi rimangono così assegnati: 1.o *Juventus*, 2.o Sant'Ambrogio, 3.o *Forlitudo*.

Nella palestra Cavalleriza seguirono gli esercizi del salto in alto sul lungo alla corda, e del salto alla cavallina in alto ed in lungo.

Specialmente il salto alla corda attira immensamente l'attenzione di tutti e anche della Giuria, la classificazione finale rimane decisa così: 1.o Cagnacci, della « Giovane Roma »; 2.o Quadrelli, della « Virtus » di Gallarate; 3.o Barbarini Leopoldo, della « Immacolata Concezione » di Genova; 4.o Flori, della « Juventus » di Venezia.

Le gare del salto in lungo alla cavallina diedero i seguenti risultati: 1.o Cagnacci, della « Giovane Roma »; 2.o Cassiano, della « Fulgor » di Asti; 3.o Sartorio, della « Fermezza e Costanza » di Varese; 4.o Tus, degli « Artigianelli » di Torino.

Alla gara del salto in lungo con pedana concorrono venti ginnasti, scelti tra i migliori delle Società intervenute, con questo risultato: 1.o Fumagalli, della « Virtus » di Gallarate, che supera i m. 5,40; 2.o Cassiano, della « Fulgor » di Asti; 3.o Quadrelli, della « Virtus »; 4.o Bravi, della « Velites » di Monza.

Una Federazione ginnastica cattolica.

Ieri sera nei locali del Circolo di « San Pietro » ebbe luogo la prima seduta del Congresso dei delegati delle Società ginnastiche cattoliche intervenute al convegno. Alla riunione, avente carattere esclusivamente famigliare, non fu ammesso la stampa. Ogni Società era rappresentata da tre delegati, ma non tutti i delegati erano presenti, così che nella sala si trovavano una quarantina di persone. La discussione si aggirò quasi esclusivamente intorno all'opportunità, o meno, di costituire una Federazione nazionale delle Società sportive cattoliche. Gli umori erano i più disparati. Alcuni delegati, rappresentanti le Società già iscritte alla Federazione sportiva, presieduta dal senatore Todaro, combatterono la proposta della nuova Federazione, la quale non avrebbe altro risultato all'infuori di scindere la forza già limitata della ginnastica italiana.

Altri invece sostennero con grande calore la nuova Federazione, affermando che quella sportiva si è ritirata di iscrivere le Società cattoliche. Altri infine ritennero che le due Federazioni, ponendosi in nobile gara fra loro, avrebbero potuto con emulazione maggiormente diffondere la ginnastica in Italia.

Nella seconda seduta del Congresso dei delegati delle Società cattoliche contenuò la discussione sui mezzi per diffondere ed organizzare le Società e di Ricreatorii ginnasti cattolici in Italia.

Quanto alla Federazione cattolica, sembra che la maggioranza propenda per non farne nulla, almeno per ora.

Il Papa ricevo la squadra della "Juventus".

Roma, 6, ore 17.

Ieri sera il Papa ha ricevuto la Società ginnastica *Juventus*, di Venezia. I 10 giovani, che indossavano il costume ginnastico, accompagnati dal padre Bertanzi, furono ricevuti nella stanza da studio del Pontefice. Il Papa andò a incontrare sulla soglia della porta i giovani, che hanno fatto le genuflessioni. Furono invitati poi dal Papa a sedere intorno alla sua scrivania. Il Papa ha parlato, mostrando di interessarsi alla vita della Società *Juventus*, compiacendosi con i giovani delle vittorie ottenute in questo Convegno cattolico, dove essi furono primi nella gara dello *sfratto*, riportando inoltre buoni risultati in tutte le altre gare a cui presero parte. Di ciò si è rallegrato pure con il direttore Bertanzi, al quale ha chiesto notizie della giovane Società. Pio X, parlando poi di un socio della *Juventus*, morto il mese scorso sotto le armi, ha chiesto notizie della sua malattia, mostrandosi addolorato. Rivolse poi parole di incoraggiamento ai giovani presenti, dicendo loro di amarsi come fratelli e di essere buoni.

Rivolto poi al padre Bertanzi, Pio X ha parlato di Venezia, chiedendo al padre notizie delle persone più importanti del Clero e di Venezia. Il Papa ha regalato a tutti i giovani una medaglia di suo conio rinchiusa in un astuccio portante le insegne pontificie.

Il giovane Bellotti ha ringraziato il Papa a nome della *Juventus*, offrendogli un bellissimo lavoro di ferro battuto consistente in una cornice con tutti i ricordi artistici di Venezia. Al Papa venne offerta pure una pergamena miniata con finezza in caratteri del cinquecento, con scrittovi un indirizzo della *Juventus* al Papa.

Dopo un colloquio di mezz'ora il Papa ha accompagnato fino alla porta i giovani, mentre questi, in segno di rispetto, spiegavano la bandiera della Società. Il Papa, che era di aspetto floridissimo, ha parlato in dialetto veneziano.

La terza giornata delle gare.

Stamane, alla Cavalleriza, il Convegno sportivo cattolico è continuato con le gare individuali al salto in alto con bastoni. E' stato Lo Cagnacci, della « Giovane Roma », superando metri 2,40; 2.o Cassano, della « Fulgor », a metri 2,35; 3.o Fiori, della « Juventus » di Venezia.

Stamane, alle ore 7, presenti poche persone, si ebbe la partenza dal Ponte Salario per la corsa podistica di 20 chilometri. Il percorso venne ridotto all'ultimo momento dalla Giuria a chilometri 16 e 400 metri.

Essendo gli iscritti della « Giovane Roma » in condizioni di superiorità, venne deciso di dividere la corsa in due gruppi: il primo riservato ai podisti romani; il secondo ai podisti delle Società delle altre città. Alle ore 7 partirono i podisti del primo gruppo. Quattro soli partecipavano alla corsa, cioè i signori Pace e Fannucci, della « Giovane Roma »; Sgreggia e Speranza, della « Enotria ».

Ad attendere l'arrivo sul viale delle Milizie erano anche poche persone. Giunse primo in 59' 15" Sgreggia, secondo Pace in un'ora 4', terzo Speranza in un'ora 4' 19", quarto Fannucci in un'ora 5' 20".

I concorrenti alla seconda categoria, in numero di otto, partirono mezz'ora dopo. Giunsero: primo Mottini dell'*Aquila Sport* di Genova, secondo Bertelli idem, terzo Cerliani dell'*Alacritas* di Mariano Comense, quarto Sonnachini idem.

Alle 8,30 al Policlinico è stata data la partenza della gara popolare. Vi parteciparono otto squadre con un complessivo di 72 concorrenti. Sono riusciti: Primo il Ricreatorio parrocchiale di Trastevere (partiti otto concorrenti, arrivati in 28 minuti), secondo il Ricreatorio di Velletri, terzo la squadra della *Fermezza e Costanza* di Invorico (fuori concorso), quarto la *Vigne* di Vercelli, quinto il *Ricreatorio Sebastiani* di Roma, sesto il *Ricreatorio Marcantonio Colonna* di Roma, settimo la *Sant'Ambrogio* di Milano, ottavo la *Par tudo* di Gallarate.

Nel pomeriggio, al viale delle Milizie, si svolsero le gare ciclistiche di velocità sul percorso di mille metri. Gli iscritti erano quindici. Assisteva numerosa folla. Ecco il risultato:

Prima batteria: primo Fiaschetti, secondo Costa della *Giovane Roma*.

Seconda batteria: primo Fortuna, secondo Sciri della *Giovane Roma*.

Terza batteria: primo Amerigo, secondo Balocco della *Giovane Roma*.

Finale. Fra i primi due arrivati delle tre batterie: primo Fortuna, secondo Fiaschetti, terzo Costa, quarto Balocco, quinto Amerigo, sesto Sciri.

Corsa consolazione, su mille metri. Tre iscritti. Giungono: primo De Simone, secondo Belluomo, entrambi della *Sant'Ambrogio* di Milano.

Le ultime gare.

Roma, 7, ore 22.

Alle ore 17 si svolse sul viale delle Milizie la corsa podistica di mezzo fondo sul percorso di 1508 metri. Questa corsa riuscì più interessante di tutte le altre. Vi parteciparono 54 concorrenti. Giunsero: 1.o Golini, della *Giovane Roma*, in 4'31", dopo essersi mantenuto sempre in testa; 2.o Bianchini, della *Enotria*; 3.o Monzagatta, del Ricreatorio *Don Bosco* di San Pier d'Arena; 4.o Scott, del Ricreatorio romano *Marcantonio Colonna*; 5.o Cassiano, della *Fulgor* d'Asti; 6.o Seneci, della *Giovane Roma*. L'arrivo in gruppo è stato di magnifico effetto.

Nella Cavalleriza, dalle 3 a mezzogiorno, si sono continuate le gare individuali artistiche ed atletiche.

La gara del salto con cordino in aria con asta riesce vivacissima e molto combattuta fra i concorrenti.

Riescono: 1.o Cagnacci Giulio, della « Giovane Roma », che salta metri 2,40; 2.o Cassiano, della « Fulgor » di Asti, metri 2,35; 3.o Fiori, della « Juventus » di Venezia, m. 2,20; 4.o Macchi, dell'« Alacritas » di Varese, m. 2,25.

Anche la gara di sollevazione di pesi riuscì interessante e piena di attrattive. Vi concorrono: Meri, della « Giovane Roma »; Colombo, della « Virtus »; Quadrelli, della « Virtus »; Rizzo, di Don Bosco; Paroncelli, della « Robur »; Devoti, dell'Immacolata Concezione »; Cagnacci, della « Giovane Roma ».

Si ha il seguente risultato: 1.o Meri Alfredo, che sollevò chilogrammi 90; 2.o Rizzo, chilogrammi 75; 3.o Quadrelli, chilogr. 70; 4.o Colombo, chilogr. 68; 5.o Cagnacci, chilogr. 65; 6.o Dorati, chilogr. 64; 7.o Paroncelli, chilogrammi 60.

Nel pomeriggio, per espresso desiderio del cardinale Merry del Val, nel cortile del Belvedere si è svolta una partita accademica di *sfratto* tra la squadra della *Juventus*, di Venezia, e quella della *Giovane Roma*. La squadra della *Juventus* ha mostrato la sua superiorità, e le gare nell'interno del Vaticano sono così terminate. Con gentile e generoso pensiero, la Società *Giovane Roma*, avendo riportato il maggior numero dei premi, ha voluto offrire un numero di medaglie corrispondenti, da destinarsi agli altri vincitori delle singole gare.

Domani, domenica, alle 10,30, dopo la Messa celebrata dal cardinale Carragnis, nella chiesa di Sant'Ignazio, avrà luogo un ricevimento di tutti i ginnasti, accordato dal Papa, nella sala Regia. Alle ore 15 si avrà il saggio collettivo finale, alla presenza di Sua Santità.

Le decisioni del Congresso.

Roma, 7, ore 23,50.

Il Comitato ed i rappresentanti delle Società aderenti al Convegno cattolico tornarono a riunirsi al Circolo di San Pietro. Erano presenti una cinquantina di persone; la discussione fu lunga e vivace. Si decise proseguire e definire la discussione iniziata in seduta ieri sera sull'opportunità e modo di creare una Federazione di tutte le Società sportive cattoliche e dei ricreatori annessi. I pareri furono disparati; si esclose, dopo breve discussione, l'adesione alla Federazione ginnastica apolitica, che ha per suo presidente l'on. Todaro, e si fissò per riunirsi a miglior tempo la creazione di una Federazione di pretto carattere cattolico. Si stabilì invece di creare per ora un centro direttivo sportivo, con sede a Roma, cui farebbero capo le varie Società della provincia.

Si è espresso il desiderio di fare attiva propaganda per la creazione di nuove Società e di nuovi ricreatori, e di aumentare il numero degli iscritti in quelli esistenti. Fu infine votato un ordine del giorno col quale si dichiara costituito in Comitato centrale direttivo il Comitato romano che organizzò questo primo convegno sportivo cattolico nazionale.

IPPICA.

Il Grande Concorso Ippico di Novi Ligure

(Ia prima giornata).

Ci telegrafano da Novi Ligure, 7, ore 20,55:

Oggi si ebbe la prima giornata del Concorso Ippico, riuscitissima. Recordi i risultati:

PREMIO NOVI LIGURE (1.a categoria; iscritti 46; corse con ostacoli): 1.o *Antenato*, del conte Trissino; 2.o *D'Artagnan*, del tenente Usmodi; 3.o *Speranza*, del tenente Liberati; 4.o *Royal Chindmarsh*, del barone Morpurgo; 5.o *Vinaro*, del conte Arrivabene; al 5.o posto sono giudicati *Cerapa*, del capitano Donati, e *Melapa*, del cav. Demichelli, pari merito.

Il marchese Centurione è caduto malamente, riportando ferite non gravi.

PREMIO SCUOLA (2.a categoria; steeplechase): Lo *Antenato*, del conte Trissino, che vinse il dono di Sua Maestà il Re, saltando m. 1,80; 2.o *Warrior*, del capitano Bellotti, m. 1,70; 3.o *Jark*, del capitano Capelli; 4.o *Gachluk*, del tenente Filippi.

La terza categoria venne soppressa.

Domani si avrà la continuazione delle gare. Stasera si è dato un ballo pro Calabria *in onore dell'ufficialità*.

CICLISMO.

I concorrenti alle grandi corse d'oggi, pel campionato italiano.

Il numero e la qualità dei concorrenti alle grandi corse d'oggi al Motovelodromo Umberto I (ore 14,30) fanno prevedere un completo successo della riunione sportiva, indetta quest'anno dall'Unione Velocipedistica Italiana. Ecco i partenti oggi:

Campionato corridori dilettanti (velocità): Adriani, Gregna II, Palmero, Alb. Ferrando, Piccardo, Beccari, Serretta, di Genova; Alberici, Garanzini, di Milano; Della Ferrera, Bandinoo, Palestrino, Conti, Bianco, di Torino; Verri, di Mantova; Palazzi, di Bologna.

Campionato corridori velocità (Km. 5): Conte Monasterolo (Bergamo), Riva, Reale Peugeot, Maffeis (Maffeo), Dei (Pregeo).

Campionato sociale di resistenza (Km. 100; dilettanti con allenatori): Mascetti e Mori, di Treviso; Reta, di Torino; Cerezzini, Parisi ed Alfani, di Milano.

AUTOMOBILISMO.

Come si prepara la corsa per la Coppa Wanderbilt.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 23:

Telegrafano al *New York Herald* che tutti i concorrenti alla gara per la Coppa Vanderbilt cominciano a percorrere l'itinerario stabilito per la prova del 14 ottobre. Heatoh stima di raggiungere la media di 85 Km. all'ora.

Lancia invece crede che la sua *Flat* potrà sviluppare una velocità di 100 Km. all'ora. Jenatzy spera di riportare gli antichi trionfi. Duray crede nella sua vittoria, e così Hemery. Nessuno ha però molta speranza di riuscire bene.

Fuori il Gordon con una *Fiat* ha fatto il percorso in 25 minuti.

Jenatzy è il corridore che ha percorso più volte il circuito. Numero dei concorrenti americani è regolato come probabile vincitore della Coppa.

La III Esposizione Internazionale di automobili.

Diede invito della Commissione Permanente per la terza Esposizione automobilistica internazionale di Torino, si riunirono presso la sede, via Davide Bertolotti, N. 1, gli industriali aderenti al terzo Salon, che si terrà nella prima quindicina di febbraio. Presiedeva la seduta il rav. avv. Goria-Gatti, assistito dal cav. Rensio e dal cav. rag. Canu.

Esposti per sommi capi i programmi della futura Esposizione, che sarà accompagnata da numerosi concorsi e prove di *consumo* per trasporti, di vetture sistriche, di abiti e forniture per *chauffeurs*, ecc., si addivenne alla nomina dei rappresentanti che debbono far parte del Comitato Esecutivo. Su trenta votanti, fra cui erano tutti i maggiori industriali italiani, risultarono eletti: Giovanni Gagliardi, della Ditta Fabbre e Gagliardi; Guido Bigio, della Società Itala; avv. Ferdinando Boeri, dell'Auto Garage Alassio e Società Italiana Krieger; ing. Vittorio Diatto, della Società Diatto-Clement, e Giovanni Celrano, della Società Rapid.

Per un rappresentante del Vaticano alla Conferenza dell'Aja

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23:

L'Osservatore Romano scrive un lungo articolo per sostenere che alla Conferenza dell'Aja deve poter intervenire un rappresentante del Pontefice. *L'Osservatore* combatte le obbiezioni che si fanno in proposito. Interessante è questo passo del giornale ufficiale vaticano:

« Si è detto e si ripete che la Santa Sede, mancando di una sovranità territoriale, non può intervenire a discutere di pace e di guerra, che presuppone l'esistenza effettiva di una tale sovranità; ma se quest'argomento potesse avere per avventura un qualche peso, prima ad impensierirsene e a protestare dovrebbero essere proprio coloro che pretendono di avere con la soppressione appunto d'ogni sovranità territoriale liquidato e risolta per sempre la questione dell'indipendenza e libertà del papato. Se infatti la spogliazione patita d'ogni diritto territoriale devo avere per effetto o per necessaria conseguenza l'inabilitazione della Santa Sede all'esercizio di un ufficio così rispondente alla sua natura e alla sua missione, e nel disimpegno del quale ha ripetutamente affermata la propria altissima importanza, ciò non porterebbe che a dimostrare e a ribadire la necessità imprescindibile di quella sovranità. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23:

La *Tribuna* dice che, avendo il Consiglio di Stato emesso il suo voto sul regolamento per l'esecuzione della legge 13 giugno 1906, portante i provvedimenti *a favore dei danneggiati dalle alluvioni* del 1.o gennaio 1905 e del 30 e 29 giugno scorso, il Consiglio dei ministri lo ha approvato, ed il relativo decreto è stato inviato alla firma reale.

— *Marco Praga* telegrafa al *Giornale d'Italia*, smentendo che egli assuma la direzione di un nuovo giornale a Milano.

— La *Patria* dichiara prematura la notizia *sull'aumento del capitale della Navigazione Generale Italiana*. Soltanto lunedì si radunerà il Consiglio di amministrazione di quella Società, per discutere e deliberare in proposito.

— *E' stato mandato oggi alla Corte dei Conti il regolamento speciale universitario.*

— Fazzari ha telegrafato al *Giornale d'Italia*, di aver querelato il « *Lavoro* » per il preteso dispaccio di Raggio.

— E' stato firmato il decreto che elegge i Comuni calabresi a favore dei quali vanno i provvedimenti per il terremoto, stabiliti con regio decreto 22 settembre scorso.

— La Commissione amministrativa per il concorso ad un posto di straordinario di medicina legale all'Università di Modena ha proposto la promozione del prof. Lorenzo Mani, e quella di farmacologia a Messina ha proposto come primo il prof. Benedicenti, e come secondo il professore Federà.

— *L'Esercito* ritiene che per sabato prossimo la Corte dei Conti possa aver compiuta la relazione *sulle promozioni trimestrali*, già annunciate.

— Il *Giornale Militare* annuncia che il ministro della guerra ha determinato che per quest'anno scolastico siano assegnati *sette capitani medici alla Clinica universitaria del Rio*, per coprire alcuni dei tanti posti di assistenti onorari. Del sette posti disponibili, ve ne sarà uno in una clinica chirurgica, uno in una clinica di oftalmologia-otiatria, uno di oculistica e uno in una di psichiatria.

Ricevimenti alla Reggia di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 7, ore 22,10:

Col treno delle ore 17 giungeva il marchese e la marchesa Pallavicini, il capo del gabinetto civile del Re, prof. Pantaleoni, il conte Casati, ministro a Cettigne. Erano attesi alla stazione dal cerimoniere conte Aregazzo. Ricevuti dal Re, pranzarono al castello e ripartirono coll'ultimo treno.

I vivi reclami del genovesi per la mancanza dei vagoni.

Ci telefonano da Genova, 7, ore 23,30:

Nel porto persiste tuttora la mancanza dei vagoni, non solo allo scalo dei carboni, ma in tutti gli scali portuari. Quest'oggi si sono riuniti i negozianti in cereali ed i transitarii ed hanno deciso di inviare il seguente telegramma ai ministri Fortis, Majorana, Ferraris e Rava:

« Segnale attenzione Vostre Eccellenze continuo aumento mercato granario interno. Questo fatto dovuto impossibilità rifornire centro consumo con grani esteri insufficienza mezzi trasporto. Nostro porto intero spazio deposito grani, compreso Silos, già occupato. Trovansi allo scarico 8 vapori per un complessivo di 22 mila tonnellate. Sono attesi a giorni altri 4 vapori con 14 mila tonnellate. Lavoro dovrà essere sospeso probabilità chiusura molini. Urge provvedimento eccezionale, nonchè immediata distribuzione più equa, razionale attuale numero di vagoni, altrimenti siamo alla vigilia di nuovo ingiustificabile aumento prezzi, soliti schiamazzi contro gli accaparratori, pressioni ribasso dazio; mentre possibilità sfogare merce esistente porto eviterebbe ogni agitazione dannosa ordine pubblico.

« *Alfredo Kum.* »

In porto stamane il numero di vagoni messi a disposizione del commercio era addirittura irrisorio.

L'arresto di un famoso truffatore

Ci telefonano da Roma, 7, ore 24:

Un tal Flore Gecia, torinese, di 40 anni, si presentava da qualche tempo ora all'*Albergo della Posta* ora al *Continle*, spacciandosi per l

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1186.

Tazzari visita Naldi in carcere.

Alle 10,15 di ieri mattina, proveniente da Milano, è giunto l'avv. Tazzari, il quale si è recato alle Carceri giudiziarie, a visitarvi il Naldi, che gli aveva espresso il desiderio vivissimo di intrattenersi con lui.

Abbiamo potuto avvicinare l'avv. Tazzari, e, naturalmente, ci siamo rivolti alla sua cortesia per ottenere qualche particolare intorno alla sua visita.

È inutile aggiungere che ci è sembrato superfluo parlargli delle protese rivelazioni di Naldi, perchè su questo punto è noto come l'egregio avvocato si sia mantenuto sempre, per proposito, muto come un pesce.

Ci limitammo quindi a chiedergli notizie dell'imputato.

L'avv. Tazzari ha trovato il Naldi un poco sofferente e d'aspetto più nauseante; e ciò danno contributione il fatto che l'imputato si è lasciato crescere la barba, cambiando così un poco l'espressione del viso.

Naldi attualmente ha quasi l'aspetto di un convalescente.

— E moralmente è abbattuto il dottor Naldi? — chiedemmo al cortese interlocutore nostro.

— Al contrario! L'ho trovato assai sollevato di spirito. Egli nutre una grande fiducia nel risultato del suo ricorso in Cassazione, e spera che questa annulli la sentenza della Corte d'Assise di Torino.

— Ella, avvocato, assisterà il dottor Naldi durante il ricorso?

— Sì. Il dottor Naldi me ne ha assai vivamente pregato.

— E quali sono le sue previsioni in proposito?

— Sono convinto come che la Cassazione discuterà il ricorso nel prossimo gennaio soltanto, poichè in quell'epoca la grande maggioranza dei magistrati si trova in ferie. Avverrà del resto presso poco come per il processo Palizzolo, che, salvo errore, fu appunto discusso in gennaio.

— E credo, ella, che la Cassazione rinvierà ad altra Corte il processo?

— Almeno se ho molta speranza.

L'avv. Tazzari partì questa mattina da Torino.

Un trasloco dopo una fuga.

Quando abbiamo narrato in quali circostanze l'anarchico Ugo Nanni riuscì a sottrarsi all'arresto, credemmo di risparmiare una nuova umiliazione al funzionario che se lo era lasciato sfuggire, tacendone il nome ed insieme non facendo parola del grave provvedimento preso a suo carico dal Ministero degli interni.

Altri non ha creduto la nostra idea, ed ha detto che il funzionario colpevole di troppa buona fede è il vice-commissario dott. Francesco Scalise. Questi, come già dicemmo, era più specialmente addetto al servizio della polizia politica, che richiede molto tatto e una certa delicatezza d'indagine.

Da diversi anni il dott. Scalise dirigeva queste medesime presso la nostra Questura, ed è giusto riconoscere ch'egli aveva sempre fatto buona prova, dimostrando anni una tale accortezza di modi da ottenere la simpatia di quegli stessi individui che egli era incaricato di sorvegliare.

Ora il dott. Scalise è stato telegraficamente trasferito a Como; il provvedimento ha quindi carattere di punizione per essersi lasciato sfuggire Nanni.

A proposito di costui, vi ha chi assicura che non si è allontanato da Torino. Crediamo invece di non andare errati dicendo che il giovane anarchico, dopo essersi nascosto per due giorni presso una famiglia di sua conoscenza, è riuscito di notte tempo a fuggire da Torino, partendo a piedi.

La mattina del suo mancato arresto egli aveva avuto cura di raccomandarsi alla madre perchè portasse ai compagni la notizia della sua incorreggibile e la raccomandazione di agitarsi onde ottenere più presto la libertà.

La sua fortuna, o, piuttosto, la sua audacia, gli permisero invece di conservarsi uccel di bosco.

Le indagini per rintracciarlo non si sono mai allentate, ed è probabile che tardi a lungo il Nanni venga arrestato.

Scuole serali d'ambo i sessi "Vittorio Bersezio"

Le scuole gratuite serali d'ambo i sessi Vittorio Bersezio hanno questo le iscrizioni ai corsi serali, che avranno principio lunedì, 16 corr., di italiano aritmetica, computisteria, francese, inglese, tedesco, stenografia, calligrafia, disegno ornamentale ed industriale, dattilografia o scrittura a macchina ed una nuova per gli analfabeti adulti da locale a parte.

Le iscrizioni si ricevono in via Saluzzo, 28, ogni sera, dalle ore 20,30 alle ore 22.

Il *Grido del Popolo* sequestrato.

L'altra mattina, alle 11, per ordine del procuratore del re fu sequestrato il giornale settimanale socialista il *Grido del Popolo* per articoli intitolati: « Enormità », « Viva l'esercito! » e « Congedati ».

Un tentato suicidio a 14 anni!

È cosa ben triste a pensare che vi siano dei poveri esseri che a 14 anni, quando la vita è appena agli albori, possano risolvere la mente alla morte e muovere incontro volontariamente come a una liberazione!

Era questo pover'esserino così miseramente misere è la ragazza quattordicenne Prono Emma, apprendista all'Unione Tipografico, in corso Raffaello.

Ecco qualche particolare del triste caso:

La Prono, nonostante la sua quasi infantile età, aveva stretto, sembra, una relazione sentimentale con un giovane, suo compagno di lavoro.

Forse non si trattava che di una ragazzata senza conseguenze, ma, comunque, una sorella maggiore della giovinetta, cascato venuta a conoscenza della cosa, credette suo dovere di redarguire la covellina; il che fece iori mattina prima che ella si recasse alla tipografia.

Per meglio avvalorare la ben giustificata paternale e darle maggior efficacia, la minacciò inoltre di riveiare la cosa ai genitori.

La piccola Emma rimase talmente impressionata da questa minaccia, che per sfuggirne le conseguenze pensò senz'altro di darsi la morte! Entrata con questo disperato proposito nella tipografia, essa prese una piccola bottiglia di acido solforico e, ritiratasi nella latrina della stabilimento, ne ingoiò il contenuto!

Gli effetti del terribile corrosivo non tardarono a manifestarsi.

Il vice-direttore della tipografia, sig. Benedetto Alessandro, appena seppe del disperato atto, accompagnò la ragazza prima in una vicina farmacia e poscia all'Ospedale San Giovanni, ove il dott. Provera la sottopose alla lavatura dello stomaco.

La disgraziata fu poscia ricoverata nel nosocomio. Ella è pel momento fuori di pericolo imminente, ma i medici non pronunciarono ancora un giudizio definitivo sulle possibili conseguenze dell'avvelenamento!

Un padre che muore per aver giocato colle sue bimbe!

Ecco il pietoso caso. Domenica scorsa certo Ivel Francesco, d'anni 56, falegname, mentre conduceva a passeggio due sue bimbe sulla strada di Stupinigi, giocando con esse cadde, non sappiamo come, a terra in modo che si produsse una ferita lacero contusa all'occipite.

La ferita, che non pareva grave, si inasprì invece tanto che lo si dovette trasportare al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Purtroppo le cure prodigategli a nulla valsero, e venerdì il povero vecchio, vittima, a quanto sembra, d'una meningite causata dal trauma.

Grave disgrazia in stazione.

Nel pomeriggio di ieri, nell'interno della stazione di Porta Nuova, il macchinista ferroviario Patarini Giovanni, d'anni 29, fu investito da un treno in sosta dal capo Fantaccini, mentre arrivi dalla direzione opposta.

Dai suoi compagni e da una guardia daziaria fu trasportato al dispensario, ove il dott. Galizia prestogli subito gli scorgevano dell'arto sinistro.

Un colpo di rivoltella.

Venerdì notte il dott. Sarti, di guardia al Municipio, venne chiamato d'urgenza nella casa N. 19 di corso San Maurizio per curare una certa P. V., la quale era stata ferita alla schiena da un colpo di rivoltella.

Giunto sul posto, il sanitario rilevò che fortunatamente si trattava di una ferita di nessuna gravità.

Da quanto si seppe poi, la P. V., la quale era in compagnia di un giovinetto, certo D. F., era stata ferita casualmente dal compagno mentre maneggiava una rivoltella carica.

Così almeno risulterebbe dalla narrazione dei due interessati.

A proposito di una denuncia.

Un giornale del mattino annunzia che l'Autorità di polizia ha denunciati al procuratore del Re il segretario della Camera del lavoro Camillo Rappa, il vice-segretario Colombo ed il consigliere comunale socialista dott. Fabbri, per la virulenza del linguaggio usato durante il Comizio di protesta pei fatti di Gramnichele, che ebbe luogo circa due mesi fa all'Associazione generale degli operai.

La notizia è esatta, ma alquanto..... barbina. Infatti i tre oratori furono denunciati subito dopo il Comizio, o, salvo errore, è in corso l'istruttoria, la quale non è peranco terminata.

Arresto d'un vigliacco.

Gli agenti di Polizia trassero in arresto l'operaio Carlo Garrone per contravvenzione alla vigilanza. Egli fu mandato alle carceri.

Al San Giovanni.

Grosso Felice, d'anni 25, ieri, mentre lavorava, volle spiccare un salto da un muro sopra un asse; disgraziatamente questa si ruppe, e il Grosso cadde dall'altezza di quattro metri, riportando delle contusioni al dorso, che il dottor Martina, del San Giovanni, giudicò guaribili in otto giorni.

— Nello stesso ospedale fu pure medicato il ragazzo trodicenne Beriano Mario, da Cresentino, il quale era stato colpito da un pezzo di legno staccatosi addosso da uno sconosciuto, e riportò una lesione, giudicata guaribile in otto giorni.

— Buno Giovanni, d'anni 42, da San Damiano d'Asti, fochino d'albergo, e Draveti Carlo, d'anni 25, fochino, vennero ieri sera a contesa per questioni di giuoco. Il Buno ferì l'avversario di coltello, e il Draveti ferì l'altro con una pietra, in modo che entrambi dovettero venir accolti al San Giovanni, ove furono medicati e giudicati guaribili in otto ed in quattro giorni.

— L'incaricato privato Bocciani Alessandro, d'anni 24, da Livorno, mentre accarezzava un cane, fu da questi addentato alla mano destra, e riportò una ferita, giudicata guaribile in quindici giorni.

Caduto da un vagone.

Al San Giovanni fu ricoverato il ragazzo Cesare Castaldi, d'anni 8, il quale, mentre si trastullava sopra un vagone, nel deposito limitrofo alla Officine ferroviarie, era caduto, fratturandosi il braccio sinistro.

Fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

Ladreide.

I segnori di Mercurio allegato si sono introdotti nella cantina di Pietro Gautilier, in via Villa della Regina, 1, ed hanno rubato una certa quantità di bottiglie di vino. Parchè non ne prendano una abbondante!

— Un ignoto birichino, penetrato, durante il lavoro, nello stabilimento Goenaler e Bellardi, rubò un orologio a destra dell'operaio Vincenzo Rana.

Cronaca minuta.

In corso Vittorio Emanuele II, presso la via San Francesco da Paola, una vettura postale, il cui cavallo era guidato dal cocchiere Molle Lorenzo, d'anni 38, al servizio dell'Impresa Bosia, investì, gettandola a terra, la piccina Vitiglio Nicolina, d'anni 3, che, in compagnia della madre, voleva attraversare la strada. Una ruota del veicolo passò sulla gamba sinistra della ragazza, che, dalla madre e da una signora, venne portata nella vicina farmacia Verga, ove il dottor signor Serra, che ebbe a visitarla, la giudicò guaribile in pochi giorni.

Musica al pubblico.

Programma che eseguirà il Corpo di musica municipale oggi, 8, alle ore 15,30, in piazza San Carlo:

1. Marcia *Ricoli*. 2. Roth — 2. *Ouverture Amerenate*, L. Cherubini. — 3. Potpourri sull'opera *Sansone et Dalila*, St-Saëns — 4. Suite d'orchestra: *Scene Alsaciane* a) Dimanche matin; b) Au Cabaret; c) Dimanche soir — 5. Valser *Ellora I*, E. Cavallo.

Stato Civile di Torino

7 ottobre 1905.

NASCITE: 15, cioè maschi 5, femmine 10.

MATRIMONI: Alfredi Tommaso con Ferrara Giulia — Angelelli Giovanni con Spizzico Enrica — Barbero Teresio con Sacchi Amalia — Bonate Ernesto con Lorenzoni Luigia — Bosio Giuseppe con Amiconi Lucia — Bona Alcide con Verzellone Emma — Candido Paolo con Brusa Giovanna — Cavaglià Giuseppe con Salassa Antonia — Comino Antonio con Bartolotto Antonia — Debernardi Ferdinando con Cillo Celestina — Fogu Francesco con Bachelardi Rosa — Frau Francesco con Castellano Maria — Gisbert Ciscondo con Valicenti Carolina — Giannetto Giovanni con Viretti Teresa — Lazzarino Luigi con Fedrina Maddalena — Losa Romolo con Garighe Orsola — Mennello Luigi con Bertino Giovanna — Motta Felice con Cassa Maria — Nigra Gesto Clemente con Cepirano Giovanna — Pasquero Francesco con Fiora Emma — Porta Leone con Bonavera Giuseppina — Salerno Mario con Tavella Angela — Vallardi Domenico con Rezzotto Domenica.

MORTI: Sereno Giuseppe, di anni 53, di Torino, contabile, via Barbaroux, 31.

Cat Berra Giovanni, id. 61, di Torino, materassaio, piazza Statuto, 7.

Santoni Gabriella, id. 16, di Ostra, studente, via Michelangelo, 28.

Masino Michele, id. 33, di Bruino, commissionario, via Barbaroux Jolanda, 5.

Vandegnotto Margherita nata Silvera, id. 87, di Vinovo, casalinga, via Nizza 228.

Balbori Luigi, id. 60, di Torino, cocchiere.

Berti Maria, id. 86, di Grugliasco, casalinga.

Miceli Carlo, id. 55, di Venezia, pianista.

Revelli Celestino, id. 43, di Revello, mercaniaio.

Melano Clarenza n. Chiabotto, id. 53, di Caselle Torinese, casalinga.

Aloi Maddalena n. Reggiani, id. 82, di Rivoli, casalinga.

Aloi Maddalena n. Reggio, id. 56 di Vinadio.

Ivol Francesco, id. 56, di Pinerolo, falegname.

Villa Carlo, id. 80, di San Salvatore, contadino.

Allevardi Giovanni, id. 70, di Calamandrana, falbro.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale compiessivo 17, di cui 6 domiciliati, 7 negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

Reati e Pene

Il processo di Trani.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 11,30:

Il *Popolo Romano* dice che, in seguito all'inchiesta fatta, per ordine del ministro di grazia e giustizia, dal cancelliere-capo della Cassazione di Roma, per il fascicolo del processo Trani, che si credeva scomparso, e che invece fu ritrovato su di uno scaffale, è stato disposto dall'impiego, fino a nuovo ordine, l'usciere cancelliere D'Angelo, che ha confessato che tale fascicolo fu da lui dimenticato, non nascosto.

Pel ricorso in Cassazione di Linda e Tullio Murri.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

« Nello studio dell'avv. Grippo — dice il *Giornale d'Italia* — si sono riuniti gli avvocati Altobelli, Caraglia, Berenini e Di Benedetto, della Difesa di Linda e Tullio Murri, per stabilire in linea generale i motivi per il ricorso in Cassazione. Nulla è stabilito circa l'epoca della trattazione del ricorso. »

Arti e Scienze

Il successo della *Dannazione di Faust* a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 21:

Questa sera al Politeama Genovese con la *Dannazione di Faust* s'è inaugurata la grande stagione lirica. L'opera consegnì un completo successo. Furono specialmente applauditi il baritono Renaud, il tenore Krismer, la soprano Crestani, il basso Bozzi ed il direttore d'orchestra maestro Barone.

La rappresentazione di Beneficenza alle Scribe!

che verrà data dalla Compagnia *Mignon* a favore degli orfanelli colerici è unica per posti. 12 corr.

L'arresto di un ingegnere turco per truffa.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 15:

Il *Messaggero* dice che è stato arrestato l'ingegnere Giovanni De Jonnides, da Costantinopoli, addetto alle ferrovie turche, contro cui erano state sporte querele per truffa da varii proprietari di alberghi e trattorie. In seguito ad esse, il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura. L'ingegnere fu arrestato mentre si trovava sotto il portichetto della Posta centrale. Era vestito da chauffeur. Il De Jannidès sembra debba rispondere anche di altri reati commessi in Turchia.

ULTIME NOTIZIE

Come procede la costruzione delle baracche in Italia.

(Per dispaccio alla Stampa).

Nicastro, 7, ore 22.

In tutti i Comuni danneggiati dal terremoto la costruzione delle baracche procede attivamente ed è già a buon punto.

Al 1° ottobre u. s. la situazione era la seguente: Nel circondario di Nicastro il genio civile ha dato a cottimo la costruzione di 354 baracche. Inoltre, a Nicastro, è stata costruita una grande baracca ospedale. A Vena (frazione del Comune di Maida) è stata costruita una grande baracca lunga 20 metri; a Cortale sono stato costruite due grandi baracche per 34 famiglie e 3 per uffici pubblici. L'Autorità militare ha costruito 32 baracche ed altre 35 ne sta costruendo.

Nei Comuni di Carlopoli, S. Pietro Apostolo, Cicala e Pianopoli, che pur sono danneggiati, non occorrono baracche, perchè quei Municipii provvedono direttamente, pagando il fitto di locali abitabili che offrono a coloro che sono rimasti senza tetto.

Nel circondario di Catanzaro le baracche date a cottimo dal genio civile sono 149. Le Autorità militari hanno costruito 20 baracche, ed altre 2 sono in corso di costruzione. A Satriano sono state costruite, a spese del Comune, 5 baracche.

Nel circondario di Monteleone le baracche costruite per cottimi conclusi dal genio civile sono 300; quelle in corso di costruzione 700. Le Autorità militari ne hanno costruito 300.

In provincia di Cosenza 100 baracche sono già state costruite, ed altre 900 sono in corso di costruzione. In provincia di Reggio le baracche occorrenti per il ricovero della popolazioni rimaste senza tetto sono mille, ma moltissime sono già state costruite, specialmente nel circondario di Palmi, che è il più danneggiato della provincia. Quello circondario fu già gravemente colpito dal terremoto del 1894, ed ancora in varii paesi si vedono le baracche in legname allora costruite e nelle quali qualche parte della popolazione trova riparo.

Il genio civile fornisce il legname ai cottimisti, sicchè il lavoro di questi è limitato alla prestazione della mano d'opera.

Le costruzioni poi devono essere eseguite seguendo un tipo unico e più adatto studiato dal genio civile. Secondo questo tipo, le baracche si compongono di due ambienti, per due famiglie, con una cucinetta ciascuna, della superfice complessiva di metri quadrati 48. Hanno il tetto a due spioventi ricoperto di cartone catramato, indispensabile a garantire dalle intemperie le persone ricoverate. Il legname e gli altri materiali da costruzione giungono a mezzo delle ferrovie nelle stazioni di Paola, Amantea, Nocera, Tirineo, Pizzo, Monteleone, Tropea, Nicotera, Rosario, Palmi, Cosenza, Soveroto, Catanzaro Sala, Catanzaro Marina e Nicastro, nelle quali è stato istituito un deposito affidato a seconda dei danni subiti dai Comuni che alla stazione fanno capo ad un ufficiale inferiore o superiore che ha a sua disposizione un adeguato numero di soldati. Questi scaricano il legname che è poi, a mezzo di carri, trasportato nei luoghi che ne abbisognano; ma questo trasporto è reso lento e difficoltoso, sia dalla scarsa viabilità di questa provincia, sia dall'esiguo numero di carri che le Autorità hanno potuto requisire, sia anche, per buona parte, dal fatto che le popolazioni non prestano quell'aiuto che sarebbe desiderabile e necessario.

Ad esempio, il ministro Finocchiaro nel visitare i Comuni del circondario di Nicastro dovette incitare vivamente nella pubblica piazza la popolazione di Jenarro a cooperare col sindaco del paese nei trasporti del materiale ed alla mano d'opera. Le demolizioni e le riparazioni delle case, che con lavori non lunghi possono dare ampi spazi di offrire ricovero, continuano in tutti i Comuni ad opera specialmente del genio civile, dei soldati del genio e degli zappatori alpini, ed a tal uopo è stato disposto l'invio di altri funzionari del genio civile e di soldati nei Comuni maggiormente danneggiati.

Ormai quasi tutti i cottimi per la costruzione delle baracche sono conclusi; i varii depositi di legname sono abbondantemente forniti; altro legname arriva ogni giorno, e quindi in breve tempo la popolazione delle tre provincie colpite dal terremoto avrà sicuramente il riparo.

I danni di una scossa ad Ariello.

Ariello, 7, ore 20.

Stanotte vi furono varie scosse di terremoto, che spaventarono la popolazione, che, malgrado il tempo freddo e piovoso, uscì dai ricoveri e si riversò sulle piazze. Le poche case rimaste insolumi furono lesionate e parecchi muri crollarono.

Un gendarme pontificio diventato pazzo.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 21:

Da oltre un anno presta servizio nel Corpo di gendarmeria pontificia tale Napoleone Giovanni, di 24 anni, da Genazzano. Tempo addietro costui si diresse ai superiori manifesti di nazzo. Essendosi accorto il male, a mezzo della Croce Bianca, previo permesso della Questura, il Napoleone venne inviato al Manicomio.

Zeta.

Un investimento all'uscita del porto di Genova

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 23,15:

Questa mattina il piroscafo inglese *Dunolly*, poco dopo l'uscita dal porto, investì il brigantino italiano *Quattro Fratelli*. Questo non subì riparare in porto a causa delle avarie subite. Il *Dunolly* potè invece proseguire la sua rotta per Odessa.

L'evasione di un sequestrato in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 21,30:

Stanotte il giovane sessenne Vincenzo Vella, che era stato sequestrato dai malfattori nella proprietà aperta presso Chiusura, riuscì a fuggire, approfittando dove era guardato dai sequestratori. Il Vella sopraffatti di un momento in cui costoro dormivano per dirigersi verso Chiusura, dove poteva trovare soccorso, si gettò alla disperata, ed, incurante della scarica dei carabinieri, ai quali erasi rivolta la vista, potè fuggire, sebbene ferito alla coscia. La ferita si crede subito guaribile e riconobbe di essa; però i malfattori erano fuggiti.

Il mercato frumentario.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

Nella passata settimana i prezzi del frumento nei principali mercati esteri segnarono movimenti in rialzo ed in ribasso dai più ai meno notevoli. Circa l'andamento dei prezzi in Italia, dei principali poco produttori risulta che in Francia, in Inghilterra ed in Austria-Ungheria, le quali non sarebbero dell'annata, le contrattazioni presentano regolarmente.

La quantità di frumento in corso nei depositi ferroviari l'Europa ammonta a 10,121,000 ettolitri, di cui 2,555,500 Canadà, in Italia (Roma + 6,482,500 per il complesso. Nella Russia nella settimana dal 10 al 23 settembre si esportarono circitari 1,352,550. Nella stessa settimana dall'Argentina l'esportazione ascese ad ettolitri 295,800, e dalle Indie ad 1,305,000.

In Italia i mercati nella passata settimana si mantennero discretamente animati, ma si vendettero pochi affari. I prezzi si mantennero sostenuti, con tendenza al rialzo, oscillando fra L. 24 e 25 50 il quintale.

In attesa dell'apertura del Parlamento ungherese.

Le vane pratiche per la soluzione della crisi.

(Per telegrafo alla Stampa).

Budapest, 7, ore 22.

Sembra ormai accertato che il 10 il Parlamento ungherese si aprirà senza che la Corona abbia preso alcuna decisione. Così, il Ministero Fejervary si presenterà come dimissionario, con il rescritto del Sovrano di proroga, ma si provede che la seduta sarà burrascosa. Come l'ultima volta, le Opposizioni vorranno discutere il rescritto. Secondo quanto si dice, si farà in modo di poter presentare la proposta per la messa in accusa del Gabinetto. Anche alla Camera dei magnati si prevede che vi sarà seduta agitata. C'è un certo movimento contro il presidente Csaky, perchè egli avrebbe dichiarato che non ammetterà la lettura della proposta d'accusa, se questa, alla Camera elettiva, sarà stata presentata incostituzionalmente. Ora, l'incostituzionalità potrebbe consistere nell'aver fatto la presentazione dopo comunicato il rescritto di proroga.

Oggi anche i giornali, che prima davano sicura l'accettazione sovrana, mostrano i loro dubbi. In ogni modo, sembra che una decisione non si avrà che dopo prorogato il Parlamento. La visita odierna di Kossuth e Polonki a Czor, presso Szoegyenyi, viene interpretata come un indizio di nuovi possibili negoziati. Szoegyenyi, già altra volta, durante la precedente crisi, fu adoperato dalla Corona come un uomo di fiducia allo scopo di assumere informazioni.

Vienna, 7, ore 20.

L'ufficiosa *Allgemeine Zeitung* apprende che, fino a che non si prenderà alcuna decisione, Fejervary si ripresenterà alla Camera diminuendo. Finora il Sovrano non diede alcun consenso alla riforma elettorale proposta. In seguito all'atteggiamento della Corona verso il programma di Fejervary, si dubita che possa aver luogo la riattivazione del Gabinetto.

La situazione è quindi complicatissima, non vedendosi alcuna via d'uscita.

La discussione sulla convenzione di Carlstadt al Parlamento norvegese.

Ci telegrafano da Cristiania, 7, ore 20:

Lo Storthing iniziò stamane la discussione sulla convenzione di Carlstadt. Il presidente della Commissione speciale raccomandò l'approvazione della convenzione proposta dalla Commissione speciale.

Konow, a nome della Minoranza, criticò lo smantellamento delle fortificazioni e disse: « Speriamo di avere la completa indipendenza, ma essa è tanto ridotta colla convenzione di Carlstadt che preferiamo mantenere l'unione piuttosto che accettare le condizioni della convenzione. »

Michelsen combattè le affermazioni di Konow e disse che la politica norvegese è di combattere la *chauvinismo*. L'intera Norvegia è riconoscente verso i liberali svedesi perchè essi combatterono lo *chauvinismo* del loro paese. « Tutto le Potenze — disse l'oratore — si consigliarono di desinire dapprima la nostra vertenza colla Svezia. Il Governo lavorò a tale fine. E' difficile farsi un giudizio imparziale circa la fortificazione della frontiera, perchè la questione era anche ultimamente questione di partito. »

Castberg criticò molto vivamente Michelsen, e cui rimproverò la troppo grande condiscendenza.

Il commissario generale della guerra Brathe combattè le critiche della Minoranza riguardo allo smantellamento delle fortificazioni.

Un disastro ferroviario in Russia

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 20:

Si ha da Rostow sul Don: Il treno postale diretto a Vladicaucaso è deragliato la notte scorsa. Vi sono 27 morti e 35 feriti.

I Granduchi di Baden all'Isola Bella.

Ci scrivono da Baveno, 7:

La granduchessa di Genova madre, il granduca e la granduchessa di Baden arrivarono all'Isola Bella e visitarono tutta l'isola con suoi tesori d'arte. Quindi percorsero il Collegio e la chiesa dei Rosminiani, visitando la tomba di Antonio Rosmini, adorna della magnifica statua del Vela, ed i cimeli del grande filosofo roveretano.

I granduchi si dimostrarono affabilissimi e furono oggetto di cortesi dimostrazioni.

La contessa Bettoni ferita in automobile.

Ci scrivono da Brescia, 7:

L'egregia signora contessa Clara Bettoni-Fenarini, madre del conte Vincenzo, sindaco della nostra città, viaggiava ieri in automobile, diretta alla sua villa in Gussago.

L'automobile percorreva il tratto di strada fra Torbole e Volciano, quando, in fatto bersaglio da parte di una comitiva di forestieri di una fitta sassaiola, colpita da grossi sassi, la contessa Bettoni riportava due gravi ferite lacero-contuse sopra l'occhio sinistro. Anche il *chauffeur* riportava contusioni in diverse parti del corpo.

I malfattori fortunatamente vennero identificati e denunciati all'Autorità giudiziaria.

Borsa di Torino.

7 ottobre.

Quali erano dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lordo, corso medio d'uff. 105 28.
Contr. del matt. in c. 105 27 1/2.
Rendita 4 0/0 netto, prezzi nominali 104 08.
Rendita 3 1/2 0/0 netto, corso medio d'uff. 104 08.
Rendita 3 1/2 0/0 netto, corso medio d'uff. 104 08.
Rendita 3 1/2 0/0 (ricc. rendite da L. 100, prezzi nominali 104 15.
Rendite 3 1/2 0/0 (ricc. rend. da L. 10 a 5,00), prezzi nominali 104 15.

Cadimento del 1° ottobre.

Rendita 5 0/0 lordo, prezzi nominali 75 80.

Az. Soc. It. per il gas — Cont. d. matt. in c. 391.

CAMBIO UFFICIALE

Francia a vista	99 87 1/2	lettera	99 97 1/2
Svizzera 4 1/2	99 77 1/2	»	99 87 1/2
Londra 4	25 18	»	25 16
Germania 5	122 80	»	123 —

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 105 28.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 105 42.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104 08.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Nav. G. I. (R.)	537 — 526 —
B. d'Italia	1268 — 1285 50	Acciaioli e C.	497 — — —
B. Comm.	958 — 976 50	Obbligazioni (p. c.)	
	954 50 970 —	C. F. S. P. 3 0/0	320 50 — —
Cred. Ital.	669 — 683 —	C. F. S. P. 4 1/2	508 50 — —
Bancaria	980 — — —	C. F. B. M. 4 0/0	508 — —
Ferr. Merid.	701 50 709 —	Ferr. V. E.	387 — — —
Italo	345 — — —	Ferr. Sarde C.	508 — —
Rapid	144 — 147 —	Ferr. M. 4 0/0	508 — —
	139 — 143 —	Ferr. Merid.	502 — — —
	145 — — —	M. Sic. 3 0/0	317 — — —
Mira	220 — 217 —	V. Soc. Sarde	318 — — —
	214 — 211 —	Medit. 4 0/0	508 — — —
	211 — 210 —	Tir. V. 4 1/2 0/0	— — — —

CRONACA DELLA BORSA — *7 ottobre.*

A Genova ieri sera dopo Borsa prevalsero i realizzi: qui fummo deboli all'inizio pei Bancari, più resistenti in chiusura. Il mercato pare s'apparti sempre più alla speculazione è disorientata, vendendo nei momenti di incertezza a prezzi inferiori quanto acquistò allorchè trapelare qualche lontano di ripresa. Gli affari si concentrano quasi esclusivamente sui Bancari; i titoli industriali sono abbandonati; solo riva la Mira, non con prezzi in accentuata reazione. Automobili inerti.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

7 ottobre — Ore 15,30.

La chiusura della settimana fu seconda per affari più di quanto potesse presumersi: forni i Bancari nei prezzi di stamane, anzi leggermente migliori; la Bandite, malgrado Parigi debole in apertura a 104 50, si trattò sui 105 40 per fine; richiesti finalmente i Ferroviari, in ispecie le Meridionali. Nel riparto degli Industriali sempre alcuna la Mira; apertu a 210, salì a 214 in denaro. Si contrattò qualche domanda di azioni Fiat Ansaldi da 212 a 214, e si trattò di ravvicinare la Fiat fra gli automobili, con lettera 972 e denaro 970.

Rendita Italiana 5 0/0 105 375, 105 40.
Azioni Banco d'Italia 1265, 1280.
» Meridionali 783, 784, 785.
» Banco Commerciale 975, 970 1/2.
» Credito Italiano 682.
» Fiat 969, 970, 971.
» Mira 210, 215, 214.
» Fiat-Ansaldi 211 1/2, 212.
» Rapid 141, 142.
» Imprese 214, 225.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 7 ottobre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	105 35	105 10	— —
» » fine	105 25	105 45	105 40	105 40
» 4 1/2 0/0 p.c.	104 65	104 15	104 25	104 17
» 3 0/0	— —	72 50	— —	— —
Banca d'Italia	1257 50	1271 —	— —	1263 —
Meridionali	783 —	784 —	781 —	787 —
Mediterranee	432 —	429 —	429 —	871 —
Banca Generale	— —	76 —	76 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1024 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	551 —	— —
Nav. Gen. Italiana	518 50	515 —	518 —	— —
Raffin. Zuccheri	450 —	— —	456 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	74 —	— —
Società Veneta	— —	— —	196 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	301 75	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	344 25	— —
Cr. Fond.-Sez. 4 0/0	— —	— —	502 25	— —
» » 4 0/0	— —	— —	502 25	— —
Cassa Risparmio 5 0/0	— —	— —	511 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	511 25	— —
Acqua Marcia	— —	1015 —	— —	— —
Immobiliare	— —	5 10	— —	— —
Società Tramvia	— —	457 —	— —	— —
» Gas	— —	1505 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	505 —	— —	— —
Banco Roma	— —	337 50	— —	— —
Credito Italiano	653 —	660 —	656 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1510 —	— —	— —
Foc. Ital. Bancaria	— —	— —	800 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	495 —	— —	— —
Banca Commerc.	917 —	920 —	919 —	— —
Azioni Terni	2305 —	— —	2300 —	— —
» Edison	— —	— —	905 —	— —
Eridania F. Zuccli	1435 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	25 —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 90	99 85 75	99 87	99 85 75
Londra	25 17 5	25 19	25 18	25 15
Germania	123 —	122 95 5	123 —	122 90

Tendenza debole.

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	20 73 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 90
Cambio su Parigi	80 65	Obbl. Meridionali	73 30
Cambio su Italia	81 30	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	212 50	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	103 60	Ferr. Mediterranee	93 —
Id. Oro nuovo	— —	Banca Commerciale	181 —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 —	Russo (contanti)	216 40
Rend. Turca	25 25		

Tendenza debole.

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	670 50	Lire italiane (carta)	95 50
Lombarde	100 50	Rend. Austr. (carta)	100 30
Anglo-Austriaca	805 50	Id. in carta	100 40
Austriache	691 —	Union bank	570 50
B. Austro-Ungarica	1049 —	Rend. Austr. in oro	119 80
Napoleoni d'oro	19 11	Ungheresi 4 0/0	98 10
Argentini	100 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	87 10
Cambio su Parigi	95 52	B. Passi Bassi	4,0 —
Cambio su Londra	240 33		

Tendenza calma.

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDÌ L. 100
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 29 93.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

7 ottobre.

Acqui — Uraggio Mg. 9000, da L. 2 00 a 2 80. Barbera Mg. 1000, da L. 2 30 a 2 60.

Alba — Dolcetti Mg. 47,180, da L. 2 30 a 3 00. Uraggio Mg. 10,000, da L. 2 70 a 2 85. Barbera Mg. 1900, da L. 2 85 a 3 05. Freisa Mg. 3,900, da L. 2 50 a 2 70.

Alessandria — Uraggio Mg. 1000, da L. 2 80 a 2 85.

Asti — Barbera da L. 2 10 a 2 80. Uraggio da L. 1 50 a 2 40. Totale Mg. 60,000.

**Canale Monferr

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 7 ottobre.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	363 —	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	302 —
Ferr. Romane 3 0/0	271 —	» Ferr. Chivasso-Alessandria 3 0/0	270 —
Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	314 —	» Canali Cavour 3 0/0	307 —
Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	304 50	» Buono Napoli 5 0/0	508 —
Ferr. Novara 3 0/0	317 50	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 2 0/0	170 —
» » Cuneo 3 0/0	302 —	» Ferr. Ses Canali-Casteg. e Mortara	140 —
» » » 5 0/0	457 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	101 —
» serie C (cons. 1863)	268 50	Cart. Cr. fond. B. Napoli 5 0/0 netto	102 —
» serie C (cons. 1863)			
» Città Roma 3 0/0	250 50		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche		Società Edili e Past.	
Banca d'Italia	1218 —	Fantasmia (Roma)	20 —
» Comm. It. Mil.	172 —	» Stabilimento di Genova	145 —
Credito Italiano	547 —	» An. Molini Alta It.	251 —
Gen. Banc. Italiana	370 —	» Bonifiche Ferraresi	193 —
Banco di Roma	104 —	Industrie varie	
» di Sconto e data	— —	Soc. Cartiere Italiane	160 —
Banca di Torino	74 —	» Cart. Meridionali	320 —
Società Gonfi. e industriale Torinese	135 —	» Manif. lane Borgos.	462 —
Trasporti		» Colonn. Novarese	— —
Società Ferr. Merid.	700 —	» Calci Casale	258 —
» » Sicule	670 —	» Cassa sovvenz. per imprese (Genova)	— —
» » Secondi Sardegna	795 —	» di Risanamento e Costruz. (stampi)	98 —
» » Sicula	670 —	» Isolato S. Teodosio	40 —
» » Mantova-Modena	618 —	» An. Pell. e Calzat.	702 —
» » Mella	650 —	**Obbligazioni**	
» » Pinerolo (1ª em.)	440 —	Consorzio d'irrigaz.	
» » (2ª em.)	470 —	Agro Veronese	424 —
» Navig. Gen. Italiana	362 —	Ferrovie Meridionali	302 —
Fiorio e Rubattino	546 —	» Secondi Sardegna	513 —
» Torinese Tramways	344 —	» Sarde, serie A	304 —
» Ferr. economiche	373 —	» » B	307 —
» Ligure-Toscane	440 —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	317 —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Società Tor. Tramvie.	
Società Italiana Gas	793 —	» Ferr. economiche	513 —
» Consorz. Gas-Luce	330 —	Officine di Savigliano	527 —
» Am. Ital. carburo di calcio (Roma)	1315 —	Ing. Sider. di Savona	514 —
» Ferriere Italiane	334 —	» Napol. Ingr. Elettr.	501 —
» An. Offic. gas Isotta	618 —	Carb. di calcio (Roma)	502 —
» Ferriera Avigliana già Vendel e C.	568 —	Prest. Lat. Ferr. Alessand.	471 50
» Fonderia caratteci (Beblolo e C.)	314 —	» » Torino	— —
» Siderur. di Savona	402 —	» C. Torino 1899	508 50
» Ital. d'Elettrochim.	81 —	**Cartelle**	
» Fabbr. it. d'antem.	903 —	Fond. di S. Paolo 4 0/0	510 50
Industrie alimentari ed affini		» di S. Paolo 4 1/2 0/0	508 50
Società Acqua potabile di Torino	505 —	» Banca d'Italia 4 0/0	508 75
Gen. Imm. Agricole	320 —	» Banca d'It. 4 0/0 (ex.)	— —
		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	518 50
		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	518 50

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 7 ottobre 1905.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	1° ordine	2° ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	47 50	46 48	— —	— —
10/12	48 50	46 48	— —	— —
11/13	48 50	46 48	— —	— —
12/14	48 50	46 48	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
19/22	— —	— —	— —	— —
20/24	— —	— —	— —	— —
22/26	53 54	50 52	— —	— —
22/24	52 54	50 52	— —	— —
24/26	52 54	50 52	— —	— —
26/30	52 54	50 52	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli (razza)	da L. 10,75 a L. 11,25		
» (sani)	» » 10,75 » » 11,00		
Bianchi (sani)	» » 10,75 » » 11,00		
» (graziosi)	» » 10,40 » » 10,75		

Bassi prodotti (qualità superiori).

Strusa	da L. 6,75 a L. 7,00		
Stracciata	» » 6,75 » » 7,00		
Doppia in grana gialli	» » 4,40 » » 4,60		

Prezzi praticati.

Organzino 9/11 extra L. 50,00.

Mercato dei cereali di Torino

del 7 ottobre 1905.

Mercato calmo.

Grani di Piemonte al quint. da L. 24 50 a 25 00 — Grani Cattanei di altre provenienze da 23 25 a 23 75 — Grani teneri di forza da 23 00 a 23 50 — Granoni da 17 00 a 17 75 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 20 00 a 20 00 — Avene da 16 25 a 16 75 — Avene superiore grigie da 20 25 a 20 75 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 31 00 a 32 00 — Riso fiorito da 34 00 a 36 00 — Farine marca numero uno da 32 00 a 34 50 — Farina marca B comune da 31 00 a 32 50 — Farine marca B superiore da 33 00 a 33 50 — Semole fare da pasta da 36 25 a 36 75 — Crusca di frumento da 15 50 a 16 00.

Avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

ALESSANDRIA, 2 ottobre 1905.

Animali da macello. Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 105 00 a 120 00 — Id. 2.a q. da 95 00 a 95 00 — Buoi e manzi 1.a q. da 78 00 a 78 00 — Suriane da 50 00 a 55 00.

MONCALIERI, 6 ottobre 1905.

Sanati al Mg. da L. 10 50 a 10 75 — Vitelli 1ª q. da 8 50 a 9 25 — Id. 2ª qual. da 8 10 a 8 70 — Buoi 1ª qual. da 7 00 a 8 20 — Id. 2ª da 6 25 a 7 50 — Maggie da 4 75 a 7 25 — Tori da 4 75 a 7 50 — Vacche da 4 50 a 6 75 — Vitelli da 8 20 a 10 20.

Cereali.

ALESSANDRIA, 2 ottobre 1905.

Grano al quintale da L. 23 50 a 24 75 — Meliga da 16 75 a 16 00 — Segale da 16 00 a 16 00.

BRA, 6 ottobre, 1905.

Grano all'ettolitro L. 20 81.20 — Meliga 11 07 40 — Segala 13 11 85.

Foraggi.

ALESSANDRIA, 2 ottobre 1905.

Avena (fuori dazio) al quintale da L. 19 50 a 20 00 — Fieno da 9 00 a 10 50 — Paglia da 3 50 a 4 00.

BRA, 6 ottobre, 1905.

Fieno al miriagramma L. 0 65 — Paglia 3 45.

MONCALIERI, 6 ottobre 1905.

Maggengo al miriagr. da L. 0 85 a 1 00 — Ricetta da 1 00 a 0 00 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Frutta e verdura.

ALESSANDRIA, 2 ottobre 1905.

Fagiuoli al quintale da L. 20 00 a 25 00.

Legna e carbone.

ALESSANDRIA, 2 ottobre 1905.

Legna forte al quintale da L. 3 00 a 3 50 — Id. dolce da 2 50 a 3 00 — Carbone da 0 00 a 1 10.

BRA, 6 ottobre, 1905.

Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 50 — Id. dolce 0 25.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 2 ottobre 1905.

Burro al chilo da L. 2 75 a 3 00 — Lardo da 1 75 a 2 00 — Uova 1 10 a 1 20 la dozzina.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200 — 2.a 1.a qualità da 140 a 170.

BRA, 6 ottobre, 1905.

Burro al chilogr. L. 3 00 — Uova alla dozzina 1 10.

MONCALIERI, 6 ottobre 1905.

Polli e galline per capo da L. 3 00 a 3 00 — Capponi da 1 40 a 1 50 — Tacchini da 3 00 a 5 00 — Anitre da 2 a 1 75.

Uova alla dozzina da 1 10 a 1 20.

Vino.

ALESSANDRIA, 2 ottobre 1905.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 30 00 a 40 00 — Id. 2.a q. da 30 00 a 36 00.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK	
Cambio su Londra	D. 4 85 75
» Parigi	» 5 18 1/8
Petrolio Standard White	C. 7 60
» » a Filadelfia	» 7 25
Cotone Middling	» 10 20
» » a New Orleans	» 9 7/8
Entrata cotoni nella giornata	Balle N. 47,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	» 3,000
» pel Continente id.	» 4,000
Entrata cotoni nella settimana	» 310.000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 80.000
» pel Continente	» 125.000
Deposito nei Porti dell'Unione	N. 985.000
Droiture rosso	D. 6 3/8
Grano tenero	» 80 —
Farine extra	» 3 25
Noli cereali per Liverpool	» 2 —
Caffè — Mercato sostenuto.	
» — Rio fair disponibile	C. 8 7/8
» — » good pel corrente	» 7 1/8
Zucchero Mercantile N. 12	C. 3 1/16

Società Torinese

per la stagion. ed assaggio della sete (già A. Bertolio e C.)

Operazioni del 7 ottobre 1905.

Organzini	C. 9	Kg.	714,10
Trame	» 1	»	94,15
Greggie	» 11	»	1014,35
Articoli diversi	» —	»	—,—
Totale	C. 21	Kg.	2702,57
Balle entrati nel mese a tutt'oggi	N. 128	Kg.	11750,57

FALLIMENTI

Torino.

Torino. — Venne chiuso il fallimento della ditta Ruà Fratelli, già corrente in Torino in persona del suo consolidatario Ruà Alberto, grossista in drapperie, per seguito riparto.

— Venne chiuso il fallimento di Lupi Pirro, già rappresentante di commercio in Torino, per insufficienza d'attivo.

— Venne chiuso il fallimento di Balestra Marcella, negoziante ambulante in tessuti, residente in Carbonero di Chivasso, per mancanza d'attivo.

— Venne revocato, stante eseguità passivo, il fallimento di Novarese Andrea, mercante-sarto in Torino, via Conte Verde, N. 2, e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del I Mandamento di Torino, nominando commissario giudiziale l'avv. Carino Vittorio.

— Nel fallimento della ditta Bottero Edoardo e C., già corrente in Torino, e negoziante in apparecchi elettrici, venne conchiuso concordato al 20 per cento, oltre il 35 per cento già precedentemente ripartito.

— Nel fallimento di Martinasso Giovanni, già negoziante in frutta in Torino, venne conchiuso concordato al 5 per cento, indipendentemente dalla liquidazione attiva ad ultimarsi dal curatore.

— Nel fallimento di Balbi Enrico venne concesso al fallito il termine di dieci giorni, a partire dal 4 ottobre 1905, per raccogliere maggiori adesioni al proposto concordato.

— Su istanza di Fea Bellina, negoziante mobili e cucitrice in Torino, via Carlo Alberto, N. 44, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Luigi Pavarino e rimesso il piccolo fallimento al pretore del III Mandamento. Passivo L. 900.

— Su istanza di Strolla Alessandro fu Pasquale, falegname in Torino, via Monte di Pietà, N. 18, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Delpiano Francesco e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del I Mandamento, Attivo L. 600; passivo L. 2057.

— Su istanza di Gariglio Orazio, fabbro-ferraio in Torino, via dei Fiori, N. 137, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Sachero Melchiorre e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del V Mandamento. Attivo L. 160; passivo L. 618 90.

SOCIETÀ

Torino.

Venne costituita Società anonima per azioni sotto la denominazione « Società anonima industrie metallurgiche, Torino », avente per oggetto la lavorazione del ferro, acciaio ed altri metalli. Il capitale sociale è fissato in L. 1,600,000, diviso in N. 64,000 azioni al portatore da L. 25 cadauna, e potrà essere aumentato fino a lire 5,000,000. La Società ha principio col 7 settembre 1905 e durerà fino al 31 dicembre 1930. La firma sociale spetta al presidente. Il Consiglio però potrà altresì disporre della firma sociale per quelle persone e con quelle norme che sarà per determinare con deliberazione da pubblicarsi a senso di legge. Il Consiglio è composto dei signori ing. Dante Ferraris, presidente, cavaliere Giovanni, Agnelli, Annibale Bianco, Barel di Sant'Albano conte Edoardo, Scarzotti cav. avv. Ludovico, ing. Giorgio Bassani. Il Collegio dei sindaci è composto dai signori ingegnere prof. Giuseppe Broglia, ragioniere Pietro Ferraglio, Pavesio ragioniere Edoardo, a sindaci effettivi; e dai signori Biletti Eugenio e Servadio Cesare, a sindaci supplenti.

***

Venne risolta la Società in accomandita semplice tra i signori Giovanni Lanza, Agnelli cavaliere Giovanni, Racca avv. Carlo, Damerino Luigi, Cerisana Pietro, Storero Luigi, Ditta Fratelli Cerisana, corrente in Torino sotto la ragione sociale « Carrozzeria Industriale G. Lanza e C. », e venne nominato a liquidatore della Società il signor ragioniere Usseglio Antonio, con tutti i poteri di cui all'art. 203 del Codice di commercio.

***

Con atto 7 settembre 1905, rogato Torretta, venne costituita Società anonima per azioni, sotto la denominazione Società anonima Carrozzeria Italiana Locati e Torretta, avente sede in Torino. La Società ha per oggetto la fabbricazione di ogni genere di vetture per cavalli e carrozzerie per automobili, il relativo commercio ed ogni altra operazione industriale e commerciale inerente, ausiliaria od affine. La Società ha principio col giorno 7 settembre 1905 e terminerà al 31 dicembre 1930, salvo proroga od anticipata risoluzione. Il capitale sociale è fissato in L. 1,000,000, diviso in N. 40,000 azioni al portatore da L. 25 cadauna. Il primo Consiglio è composto dei signori soci Bianco Annibale, Schiapparelli Emilio, conte Edoardo Barel di Sant'Albano, cav. Emilio Remuert e Scott Alfonso. I sindaci sono in numero di tre effettivi e due supplenti. Il Collegio dei sindaci pel primo esercizio è composto dai signori ragioniere Pietro Ferraglio, ing. Rocca Alfredo e ragioniere Pavesio Edoardo, a sindaci effettivi; e dei signori Urani avv. Edoardo, Fornas Giuseppe a sindaci supplenti. La firma sociale spetta al presidente o collettivamente a due consiglieri.

***

Il signor Ferrari-Trecate Egidio, anche per la parte in cui è rilevatario della ditta Successori Marchesini, già corrente in Roma, ha ceduto dalla Società in accomandita semplice costituito tra esso ed il signor Zuckermann Giuseppe, corrente in Torino sotto la ditta E. Ferrari-Trecate e C. Il signor Giuseppe Zuckermann restò facoltizzato a continuare per conto proprio e col nome E. Ferrari, Trecate e C., il commercio già esercito dalla cennata Società, non solo fino a quella che ne sarebbe stata la scadenza, ma anche dopo, facendo proprio il detto nome commerciale: « E. Ferrari-Trecate e C. », inibendosi il signor Egidio Ferrari-Trecate di esercire il commercio di gioielliccio od orificerie colla ditta E. Ferrari-Trecate e C., in qualunque modo ed in qualunque tempo, e con eguale inibizione di esercire lo stesso commercio in Roma, col solo nome: Egidio Ferrari-Trecate.

***

Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Giuseppe Prelli e Francesco Prelli, per l'esercizio di oreificio. Tale Società, cessando in Torino, via Bonzanigo, N. 43, vigerà sotto la ragione sociale: « Giuseppe e Francesco fratelli Prelli », e la firma sociale spetta ai due soci indistintamente. Il capitale sociale è di L. 4000, e la durata della Società è di anni 15.

***

Con deliberazione del Consiglio d'amministrazione del Cotonificio Torinese, annima aderente in Torino col capitale di L. 1,500,000, in data 18 agosto 1905, i signori Giuseppe Della Casa, Giuseppe Uccello furono nominati direttori della predetta Società, coi poteri necessari perchè coll'intervento possano dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, rappresentare la Società rispetto ai terzi nella corrispondenza, nelle operazioni di compra-vendita, negli atti tutti di ordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di esigere qualunque somma dovuta alla Società a qualsiasi titolo, dandone quitanza, fare acquisti di merci in occasione di vendite fatte, nonchè di provviste dei materiali di consumo normale occorrenti all'industria. Rappresentare la Società attivamente e passivamente nelle azioni giudiziarie, nominare avvocati e procuratori alle liti e revocarli, nominare procuratori speciali; assumere personale operaio e licenziarne, assicurarlo contro gli infortuni. Fu fatto loro espresso divieto di servirsi della firma sociale per operazioni di borsa e per ogni altra speculazione alcatoria e per qualsiasi operazione di comodo, di favore o comunque estranea all'oggetto della Società.

I due direttori firmeranno collettivamente; in assenza od in caso d'impedimento d'uno di essi, l'altro firmerà con uno dei membri del Consiglio d'amministrazione.

Con rogito del notaio Camillo Teppati, si è costituita il 7 corrente, presso la locale sede della Banca Commerciale Italiana, una nuova Società anonima colla denominazione: « Cotonificio Valli di Lanzo », avente per oggetto l'esercizio dell'industria e del commercio dei filati di cotone, le operazioni relative od affini, e l'utilizzazione di forza d'acqua.

Il suo capitale iniziale venne stabilito in lire tre milioni, suddiviso in 12,000 azioni da L. 250.

Il primo Consiglio d'amministrazione è composto dei signori Ducco cav. G. B. e Boccinelli Giuseppe, che ne saranno rispettivamente il presidente e l'amministratore delegato; Calderara rag. Giuseppe, Bona comm. Basilio, Goldmann cav. Cesare, Lemmana cav. ing. Ermanno e Remmert cav. Emilio.

A sindaci furono nominati i signori De Paolini cav. Pietro, Lorieta Ettore, Maccagno Giovanni; ed a sindaci supplenti i signori Destefanis Giovanni e Gianolio Piero.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 5. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1830 0/0).
Buenos Ayres, 5 (sera). — Pezzi carli 322 (per 100 pezzi oro.
Lisbona, 4 — Aggio sull'oro 5 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 6. — Argento once 29 1/8 (23,58) all'once *standard* di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 5 — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 102 35.
Nuova York, 5. — L'argento, al quoto a centesimi di dollari 57 1/8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

La Carità del Sabato.

Ecco, di nuovo i nostri buoni lettori vengono a ricordarci dei nostri poveri, e noi, commossi, li ringraziamo. Incomincia ora quell'epoca la quale va facendosi più che mai sciagurata pei miseri, costretti a sperare qualche bene solo dalla carità dei propri simili. Possa questa carità non venire mai meno, e possano gli infelici non sentirsi mai del tutto isolati, del tutto abbandonati nella vita!

Obiazioni ricevute nella settimana

(30 settembre - 6 ottobre 1905).

C. B., per la guarigione della sua Dionisio, L. 50 — **G. L. A.**, per il felice ritorno dei miei cari, mando l'annuale obolo pei sofferenti, L. 20 — **Giovanni, Italo e Francesco B.**, da Ventimiglia, L. 5 — **Adolfo e Ernesta**, L. 5 — **I. G. B.**, da Novara, L. 5 — **D. C.**, da Cavoretto, per promessa fatta, L. 5 — **T. C.**, da Mantova, L. 5 — **A. S.**, per una messa ricorrenza, L. 5 — **A. A.**, da Tronzano Vercellese, pel N. 5346, L. 1; pel 5347, L. 1; pel 5348, L. 0 50; totale L. 2 50 — **G. D. M.**, da Taggia, pane di Sant'Antonio, pel N. 5365, L. 1 — **Cocirne**, per grazia ricevuta da Sant'Expedito, pel N. 5349, L. 1. — Totale L. 104 50.

Sussorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 16 soccorsi, per L. 92; di cui uno da L. 15; quattro da L. 10; cinque da L. 5; due da L. 3; due da L. 2, e due da L. 1.

Di questi soccorsi ne furono dati: 6 a famiglie con bambini, 2 a vecchi, 1 a disoccupati, 6 a vedove e 1 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5351. — Un povero padre infermo, con bambine in tenera età, degno di aiuto.

5359. — Una povera vecchia, col marito infermo, nella più squallida miseria.

5353. — Una povera vedova, con bambini, abbisognevole di soccorso.

5354. — Una povera donna, abbandonata dal marito, con molti figli in tenera età, senza mezzi.

5355. — Altra donna, con molti bambini e col marito infermo, degna di sussidio.

Agli operai.

Il Patronato Subalpino per la Cassa Nazionale di previdenza ricorda agli operai che hanno passato il 35.o anno di età, che col 31 dicembre 1905 scade il tempo utile concesso in via transitoria dalla legge per la loro iscrizione alla Cassa.

Avverte inoltre che, allo scopo di incoraggiare le iscrizioni, il Ministero ha bandito un concorso a premi fra quelle Società operaie che inscriveranno il maggior numero di soci, e nell'intento di spiegare il fine umanitario e civile dell'Istituzione, il Patronato stesso si dispone a mandare dovunque gratuitamente appositi delegati.

La sede secondaria, presso la Cassa di risparmio di Torino, provvederà poi, senza spesa alcuna, alla documentazione delle domande ed alle iscrizioni.

Un dono ai sottoscrittori per la festa bicentenaria di Pietro Micca.

Come già si ebbe ad annunziare, il Comitato per le commemorazioni bicentenarie di Pietro Micca e della vittoria di Torino nel 1706 distribuisce gratuitamente alle Ditte o famiglie di coloro che concorrono con le loro sottoscrizioni a fornire i mezzi necessari per le progettate commemorazioni un libro di Pietro Fea, dal titolo: *Tre anni di guerra e l'Assedio di Torino nel 1706.*

Ora il Comitato avvisa i sottoscrittori che il libro è a loro disposizione nei suoi uffici, via Corte Verde, N. 2, e verrà consegnato mediante presentazione della ricevuta delle quote. Pure in tal modo i sottoscrittori possono far ritirare le tessere di riconoscimento a cui hanno diritto, dopo che abbiano rilasciato ai predetti uffici i nomi delle persone alle quali vanno intestate.

Il prezzo delle farine e il costo del pane

Riceviamo dalla Camera di commercio:

Nell'interesse del pubblico, mi pregio significare alla S. V. Ill.ma che, essendo il prezzo medio delle farine marca B di L. 32 75 al quintale, il costo del pane al produttore prestinaio, avuto riguardo alle spese di fabbricazione e di esercizio, è di L. 0 992 al chilogramma.

Il presidente: T. Rossi.

L'ARTISTA MODERNO

si pubblica due volte al mese in eleganti fascicoli di 16 pagine. Interessa quanti seguono lo sviluppo dell'arte moderna e riesce utilissimo alle scuole di disegno, d'arti e mestieri e di lavori femminili, agli istituti professionali, a tutti gli artefici (pittori, scultori, decoratori, disegnatori, incisori, litografi, stuccatori, tappezzieri, intagliatori, ebanisti, orefici, ecc.). L'abbonamento annuo costa L. 6 semestrale L. 3,50; un numero separato cent. 30.

Chiedere fascicolo di saggio con cartolina postale doppia agli Editori ROUX e VIARENGO - Torino.

Siete favorevoli alla moda di portare gli orecchini?

Ecco una originale domanda che per conto dell'ultima rivista La Donna *noi rivolgiamo a tutte le nostre lettrici, invitandole a partecipare all'interessante referendum indetto da quella Rivista, per stabilire quale sia l'opinione della maggioranza delle signore italiane di buon gusto su questo grave controverso della toeletta moderna.*

Per partecipare al referendum basterà che le nostre lettrici indirizzino la loro risposta alla Direzione di Donna *a Torino (via Davide Bertolotti, 1), ma sarà certamente e soprattutto che prima leggano l'interessante articolo illustrato che* La Donna *pubblica sugli orecchini, in cui è tracciata la storia di questo gioiello e che conduce appunto ad una serie di domande, rivolte alle lettrici intelligenti e di buon gusto.*

Sarà del resto un'occasione propizia per quelle nostre lettrici che ancora non conoscessero

di apprezzare questa splendida e utile rivista illustrata, che è ormai e giustamente la lettura preferita di tutto il pubblico femminile italiano colto e di buon gusto.

La Donna è in vendita in ogni edicola a cent. 50.

Per abbonamenti (L. 10 annue) rivolgersi all'Amministrazione di Torino, via Davide Bertolotti, 1).

"piccoli avvisi"

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenze private cent. 15.

Offerte d'impiego.

COMPOSITORI tipografi. La Ditta Bagliona-Momo, via Orfane, 3 (Torino), ricerca compositori (anche secondo la vigente tariffa). c 15563

CERCASI guardiano per piccola villa con orto da coltivare. Rivolgersi Ing. Enrico, Piscina. c 15437

CERCANSI lavoranti barettaie. — BIAMINO PETRONILLA, via San Francesco da Paola, N. 45, Torino.

CERCASI buon soffiatore di vetro alla lampada per fabbrica Strumenti scientifici. Buona retribuzione. Ottime referenze. Scrivere N. 11307 O., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 16750 G

CERCASI massaio fittaiuolo e guardarobiera per Collegio vicinanze Torino. Scrivere A. P., fermo posta, Torino. 16756

CERCO giovinetto, distinta famiglia, 15-17 anni. — Negozio dettaglio Harmano, piazza Castello, 22. c 16709

IMPORTANTE Stabilimento Industriale in città di provincia cerca abili operai aggiustatori e tornitori meccanici. Scrivere unendo copie certificati alla Cassetta c 16566, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LAUREATO legge, trentenne, distinta famiglia, provvisto mezzi sussistenza, perfetta conoscenza francese, cerca occupazione immediatamente retribuita. Sivelg. TORRE, Corso Siccardi, 4. c 16761

PER Ufficio tecnico cercasi signorina che conosca perfettamente corrispondenza inglese, tedesca e francese, buona dattilografa e contabile. Si esigono buoni certificati da cui risulti l'avere la candidata coperto tale ufficio in altra amministrazione. Primo stipendio 75 lire mensili, sumentabili. Unire copia certificati al N. 16770, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OPERAIE cioccolate, pratiche avvillupaggio, ricercansi subito dalla Ditta BEATA e PERRONE, via Cottolenga, N. 1, Torino. c 16777

RICHIEDESI per famiglia signorile, domestico buona presenza, non oltre 25 anni. Scrivere per avere appuntamento M. M. Fermo Posta, Torino. c 16787

SARTI *apiccare* ed un *garçon* servanti da Sacerdote, via Roma, 27. c 16705

SI cercano abili lavoranti pizzicate presso la Ditta FRATELLI CRAVERI, 6, piazza Carignano, P. Nobile, Torino. c 15480

Domande d'impiego.

CALLIGRAFO disponendo ore libere, cerca lavoro copisteria. — M., 120, posta, Torino. c 15565

CONTABILE cerca occupazione serale contabilità piccola azienda. N. O., N. 200, fermo posta. c 15409

DISEGNATORE capace effrirebbesi presso Ditta, ufficio ingegnere. — RIPAMONTI, posta, Torino. c 16563

FARMACISTA laureato, buona pratica banco e laboratorio, disponendo ore diurne e sedia, occuperebbe Farmacia Torino. Modeste pretese, serie referenze. Scrivere *Associazione Unione Farmaceutica*, Via Cibrario, 14. c 16583

FRANÇAISE diplomée donne leçons privées ou dans institut. Meilleurs références. — Ecrire N. c 16582, *Haasenstein e Vogler*, Turin.

GIOVANE 24enne occuperebbe posto come sovraglante stabilimento. — B. S., 140, posta, Torino. c 16565

GIOVANE 22enne occuperebbesi come apprendista *chauffeur* presso stabilimento o privato. — Scrivere C., posta, Torino. c 16565

GIOVANE cerca posto come cassiere, disponendo cauzione L. 8000, a Torino e fuori. — Scrivere C., posta, Torino. c 16566

GIOVANE ventiduenne, bella presenza, pratico rame pellami, viaggerebbe per casa seria. Ottime referenze e certificati. MAX 1859, posta, Milano. 16765 M

GIOVANE Elemo, serio, svelto, bella calligrafia, bella presenza, pratico generi alimentari, cerca occupazione qualunque, occorrendo disposto viaggiare. Minime pretese. Scrivere ELIO VICO, fermo posta, Torino. c 16542

SIGNORINA ventenne, seria, bella presenza, conoscendo italiano, francese, tedesco, pomeriberi anche interprete. A. F., posta. c 16391

TAGLIATRICE sarta, sistema inglese, con certificati del West End di Londra, cerca posto direttrice Casa confezioni. Parla, scrive inglese. — Scrivere H. 12205, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 16691 R

TECNICO con industria propria, ottimi certificati e referenze, desidera occuparsi quale perito incendi presso Società d'Assicurazioni. Scrivere N. c 16584, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TECNICO competentissimo, ottima referenza, scrupolosa onestà, assumerebbe amministrazione case, mill. pratico. Scrivere N. c 16585, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE articoli incandescenza gas, cerca posto presso Casa grossista o fabbrica. Scrivere casella postale 222, Torino. c 16615

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda.

CERCASI persona disponga capitale 10,000 per impianto in Torino succursale accreditata Ditta. P. 6, posta, Milano. 16705

DROGHERIA d'angolo, centralissima, rimettesi subito causa malattia del principale. — Scrivere al N. c 16236, *Haasenstein e Vogler*, Torino. — Esclusi mediatori.

FARMACIE 2 sobborghi Torino, vendo per L. 25,000. Altre 10,000. Occasione unica. — La Ripa, via Galliari, 12, Torino. c 16643

FARMACIA primaria, importantissima, centralissima, da vendere in Milano. Non rispondesi annunci. — Scrivere cassetta 131 T. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 16690 M

INVENTORE sistema fucile brevettato, follemente sperimentato, controverserebbe grandiosa speculazione capitalisti disposti spese lanciare trovato. Rifiutasi vendita definitiva brevetto, accontenterebbesi cessione base mista. — Scrivere N. c 16676, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RIMETTESI avviata Cartoleria, in bellissima posizione. Occasione propizia per prossima apertura della scuole. — Rivolgersi cav. ragioniere F. LUPO, via San Quintino, 18, piano primo, telefono 17-81. 16748

TIPOGRAFIA avviata, posizione centrale, da rimettersi. Prezzo tutto. — Rivolgersi GARAVAGNO MARIA, via Gioberti, 43, Torino. — Esclusi mediatori. c 16663

UFFICIALE Cavalleria, sprovvisto mezzi finanziari proseguire carriera, cerca persona benestante volgli mutuare lire 10,000 senza interesse; pronto qualunque sacrificio. « Equus, 333 », fermo posta, Rivoli. c 16767

Domande ed Offerte di locali ed appartamenti.

ALLOGGIO via Orto Botanico, 2, affittasi al presente 1 piano terreno 7 camere, corridoio, camerino, cantina, cortile riservato annesso. c 16668

ACQUISTEREBBESI locale uso industria entro cinta, o dall'affittarebbesi, larga academia limitrofe da 3 a 4000 mq. Offerte al N. c 16697, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AFFITTASI al presente locale uso ufficio divisi in due ambienti. Entrata Corso Oporto, 27. Rivolgersi portinaio Corso Siccardi, 31. 16691

PALAZZINA corso Vinaglio, 35, piazza d'Armi, al presente appartamento 7 vani, giardino, comodità moderne, rimettesi a nuovo. Visibile qualsiari ora. c 16606

STUDIO pittore-fotografo, esposto mezzanotte, d'affittare subito. — Via Galliari, 16. c 16666

Camere ammobiliate e Pensioni.

AFFITTASI mobigliato alloggio 4 camere, cucina, comodità moderne, piano 2°, ingresso proprio, vicino stazione Porta Nuova. — M. CAUDA, corso Umberto, 11. c 15718

D'AFFITTARE presso San Remo comodo alloggio mobiliato Marina incantevole. — Scrivere SANTI, 75, fermo posta, Ospedaletti Liguria. c 16662

D'AFFITTARE elegante appartamentino, 2.o piano, ingresso libero, comodità moderne, Via Legnano, 1.

ELEGANTE camera mobiliata, disimpegnata, via Berretti, 2, p. 3.o, angolo via Nizza. c 15503

INSEGNANTE municipale darebbe pensione, alloggio a giovanetto delle scuole elementari o secondarie. — Scrivere ARINUNZIO, posta, Torino. c 15561

MAESTRA francese darebbe camera e pensione a giovinetto o signorina. — Via Roma, 35. c 15721

SIGNORE cerca camera ammobiliata, esposta diletta, pensata, vicino Via Lagrange. Scrivere N. c 16704, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Oggetti vari offerti o domandati.

BICICLETTA inglese verde usata doppio qualunque prezzo. — Via Massini, 46, Dalpiano. c 15726

CALDAIA Cornovaglia non inferiore 6 almeno cavalli se buono stato. Offerte Cassetta 128 T. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 16586 M

CERCASI in Torino, centrale, presso Caffè o Birreria, sala con buon biliardo da riservarvi nelle ore serali a comitiva amici. — Offerte N. c 16737, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTI Scaffali moderni, vasetti, oggetti per farmacia compransi. Scrivere dettagliatamente RADLER, posta,

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(22)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

— Noi due?..... Come faremo?

— Riponiamo tutte come era..... e non diciamo nulla a nessuno..... A nessuno..... m'intendi?

— Questi bambini..... Maddalena può parlare.....

— Aspetta..... Vedo Edmea che viene..... a lei li porto.....

Prendendo il piccino in collo e la piccola Maddalena per mano, Carlo uscì dalla terrazza, ne chiuse la porta, e dirigendosi ad Edmea che sulla via scioglieva sul fazzoletto gli occhi, le domandò:

— Che hai? Perchè piangi?

— Non lo sulla!

— Non me lo farai credere.

— Ti assicuro.....

— Non scherzare..... non ti credo..... Non è una ragazza delle tue età che piange senza saper perchè..... Dimmi piuttosto la verità..... t'hanno insultata anche tu?.....

E siccome ella non rispondeva:

— Ah! — riprese con rabbia — i vigliacchi!..... Ma non ti curar di loro, non affliggerti per quelle miserie!..... Finiranno bene per riconoscere che il nostro povero padre non è colpevole!..... Pel momento prendi questi bambini e tienli con te..... Mamma ed io vi raggiungeremo fra poco.

— Che fate voi due?

— Non preoccuparteone..... e lasciaci tranquilli..... E' l'unico mezzo d'aiutarci a salvare l'onore di Pietro Duval!

— Che dici?

— La verità!..... Taci!

La lasciò coi piccini e s'affrettò a ritornare presso sua madre.

— Presto, — disse, — facciamo presto..... prima che Susanna ritorni.

— Diffidereste di lei?

— Non più di lei che di qualunque altro!..... Pel momento, mamma, non abbiamo altri amici se non i signori De Guérande.....

— E alla buona contessa — domandò Marta — non dovremo neppure parlare di questo che abbiamo trovato?

Il giovinetto riflettè qualche istante e quindi rispose:

— Se credi a me, mamma, non diremo nulla neppure a lei..... Perchè complicare le cose?..... Noi colà possiamo agire qui..... Ella non può aiutarci..... Non diciamole dunque nulla.....

Parlando aiutava Marta a rifare il pacco.....

— Una cosa è certa, — soggiunse, — che il ladro verrà, ad un dato momento, riprenderà ciò che ha nascosto qui..... Si tratta ora di agglustarci in modo da non lasciar traccia della nostra scoperta!

Gettò il pacco in fondo alla cassa, rimise sopra la pianta, togliendole con cura i rami sotti, riempì la cassa di terra, spianandola colla mano, poi scopò diligentemente la terrazza.

— Ecco fatto! — disse. — Soltanto, per maggior precauzione, procediamo ad un piccolo trislocco.

— Che vuol dire?

— Aiutami a trasportare questa cassa al posto dell'altra che è all'altro capo della terrazza: questi due alcandri si rassigliano perfettamente, e quando io li avrò largamente annaffiati, nessuno s'accorgerà della sostituzione.

— Ma, per maggior sicurezza, perchè non riceveremmo il denaro?

— Ci pensi, mamma? Quel denaro non potremmo tenerlo nelle nostre mani, bisognerebbe restituirlo immediatamente..... e, messo in guardia da quella restituzione, il ladro ci sfuggirebbe..... senza contare che, lungi dal discolpare mio padre, quel fatto potrebbe aggravare i sospetti contro di lui.

— Hai ragione, Carlo mio..... hai pienamente ragione..... sei un buon figliuolo!

— Facendo tutto ciò che è in mio potere per salvare l'onore dell'uomo che t'ha aiutata ad allevarci, Edmea ed io, non farò che il mio dovere.

Parlando era andato a riempire l'acquaio di suo annaffiatoio ed annaffiava le piante.

— Vieni, mamma, vieni, — disse quindi, con un sorriso ironico. — e finchè tu non mi sento gridare: «Al ladro!» dimentica ciò che abbiamo scoperto.

Ma la povera donna, da qualche momento, provava una grande debolezza: le pareva di veder girare ogni cosa attorno a sè.....

A forza di volontà, ella riuscì a trascinarsi sino alla cucina; là giunta, un mancamento la colse; lì un singulto proferì ancora un nome «Pietro!» poi cadde, svenuta.

Vedendo sua madre cadere, Edmea gettò un grido; ma Carlo, energico, calmo, pronto per la lotta, disse alla sorella:

— Coraggio, Edmea..... i lamenti sono inutili..... aiutami a soccorrere la mamma!

— Che ho a fare?..... Ordina, Carlo..... dimmi che ho a fare..... obbedirò

— Va a prender un guanciale da porle sotto al capo, aspettando che Susanna ritorni per aiutarci a portarla sul letto. Portami anche la bottiglia dell'aceto, un pannolino e dell'acqua fresca.

Così, quando quegli ordini furono eseguiti, il guanciale messo sotto al capo della svenuta, egli riprese:

— Ora, mentre io le bagna la fronte, tu slacciala.....

Ma, nonostante le cure intelligenti prodigatole, la povera creatura non riprendeva i sensi.

Fortunatamente pel suoi figli, Susanna non tardò a ritornare.

Quand'ella vide la povera Marta a terra, livida, cogli occhi chiusi, istintivamente indietreggiò.....

La sua infamia aveva dunque cagionata la morte della eccellente donna, che da tanti anni le teneva luogo di madre?

Temendo di tradirsi, ella indugiò un istante ad apprestarsi..... ma, finalmente, facendosi forza, disse:

— Bisogna chiamare qualcuno..... soccorrerla.....

— Vado, — rispose Carlo; — rimani, tu, qui, con Edmea.

— Il signor Langeorla è abbasso, in ufficio..... chiamo subito lui.....

Carlo aggrottò le sopracciglia..... non solo egli vedeva nemici dappertutto, ma gli ripugnava vedere il sindaco supplire suo padre in quella circostanza.

Tuttavia si rassegnò.

Il signor Langeorle non era certamente il miglior uomo del mondo, ma era un uomo buono..... Alle primo parole del giovanetto, egli si slanciò nella scala, ed quattro a quattro i gradini conducenti alle camere del primo piano.

Prender Marta sulle sue braccia, portarla sul suo letto fu per quell'uomo alto e forte l'affare di un istante..... Quando l'ebbe adagiata sul letto, vedendola sempre svenuta, egli disse:

— Bisogna chiamare un medico.

Carlo già si dirigeva verso la porta; egli lo trattenne.

— Rimani qui, — riprese; — tu non puoi correre sino a Treguier..... in ufficio non s'ha più bisogno di me; il supplente è arrivato..... io vado a casa, attacco la cavalla al mio calesse..... vado a Treguier, e fra un'ora al più sono qui col dottore.....

Gli occhi di Carlo si riempirono di lagrime; egli tese la mano al signor Langeorla, dicendo:

— Grazie! Grazie!

— Di che, figliuolo?..... Calmati, sta tranquillo.....

— Ah! siamo tanto sventurati!

— Bah!..... tutto s'aggiusterà..... dopo la pioggia, il bel tempo!

Un'ora dopo egli era di ritorno, col medico, che, fortunatamente, aveva trovato in casa.....

Davanti alla casetta dei Duval le fece scendere dalla carrozza.

— Salite, dottore, — egli disse, — io vi raggiungo fra pochi minuti.

Era appena scomparso, con la sua carrozza, ad un angolo della piazza, quando all'altro angolo appariva Lenno o Chevrel de Guérande.

(Continua)

L'ARTISTA MODERNO

si pubblica due volte al mese in eleganti fascicoli di 16 pagine, e contiene un grande numero di disegni originali per decorazioni, architettura, fregi, mobili, argenteria, ferro battuto, dei migliori artisti, e lavori artistici di ogni genere. L'abbonamento annuo costa L. 8; semestrale L. 3.50; un numero separato cent. 30. — Chiedere fascicolo di saggio con cartolina postale doppia agli Editori ROUX e VIARENGO - Torino.

Non più medicine!!!

Per prevenire disturbi di STOMACO, *di* FEGATO, *d'*INTESTINI, *conseguenti* CEFALGIE, ANEMIA, NEVRASTENIA, ALITO CATTIVO, NAUSEE e MAL di MARE

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

Antica ricetta del Dott. FERNET elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI, medico di S. Santità.

Toniche, corroboranti, antisettiche, digestanti

Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido **perchè prive di alcool.** Assaggio gratis verso cartolina doppia alla *Original Fernet Company*, Via Calatafimi, 19, Milano, unica concessionaria del processo di preparazione

In vendita presso Farmacisti, Droghieri a L. 1,25 la scatola metallica

Rappresentanza generale per l'Italia E. M. Manzoni, via Ceradosso, N. 6, Milano. — Deposito per il Piemonte presso le Ditte Achille Gandolfi, via Roma, 22, e G. B. Schiapparelli & Ogli, via Alfieri, 7, TORINO 13456

ANTICANIZIE MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa spiace sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. 6

Una sola Bottiglia basta per conseguirne un EFFETTO SORPRENDENTE

Costa Lire 4 la Bottiglia, aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto in tutto il Regno.

In vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri.

Deposito generale presso MIGONE e C. — Milano Via Torino, 12.

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e risiolo alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Paglierino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80	
AAA - Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS. Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 4 in più. Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.; vasse condizioni. In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO. A richiesta si spedisce saggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO. Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata, A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10. Rimessa anticipata con cartolina-vaglia

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Cavour Reale).
MILANO	Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Marzano, 6 14.
CASALE Mont.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 53.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA	Via San Lorenzo, 1.
BERGAMO	Via Venti Settembre, 12.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO	Piazza Vittorio Bersezio, 15.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 2.

AGLI ITALIANI

che si recano a Parigi

raccomandiamo i due *Hôtels* del sig. G. DEROSSI situati nel centro di Parigi vicino al teatro dell'Opera e ai Grandi Boulevards

Hôtel Victoria

10, Cité d'Antin

Hôtel Suisse (Schweizerhof)

5, rue Lafayette

Ascensori, riscaldamento a vapore, elettricità, bagni, camera confortabili a partire da 4 fr. tutto compreso: servizio, luce elettrica e riscaldamento.

Pensione completa: camera, piccolo *déjeuner*, colazione e pranzo a partire da 10 franchi (vino compreso). 16484

Ambedue gli *Hôtels* posseggono tutto il *confort* moderno.

ALL'ANCORA

— Via Garibaldi —

Da PARIGI è arrivato l'assortimento Fiori, Piume e Fantasia

e da LIONE Velluti in ogni genere e colore 16459

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA

sotto la diretta dipendenza del Municipio

R. LICEO - R. GINNASIO - SCUOLE ELEMENTARI

Retta gratuita per i due migliori alunni d'ogni scuola.

COMMISSIONE DI VIGILANZA:

Prof. B. Manuele, *Presidente del R. Liceo-Ginnasio*

Dott. L. Appendino, *prof. del R. Liceo e Assessore comunale*

Comm. M. Pignatti, *Consigliere comunale.*

Il Rettore: Prof. dott. GILDO MARTINA. cj4921

METODO PRATICO 15086

per operare con

SUCCESSO ALLA BORSA

Spedizione gratis

Jos Hamburg - 10 Square Monsey - Paris (Gare)

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

(Linea Torino-Pinerolo)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1876.

Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 25,500. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 13591

Collegio Vittorio Emanuele II

in CASTELSANGIOVANNI

(Linea Alessandria-Piacenza)

Scuole Elementari — Scuola Tecnica e Ginnasiali preparate alle governative — Corsi accelerati di Liceo.

Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con esami di ammissioni legali. 15695 M

Per Programmi rivolgersi alla Direzione.

ISTITUTO ROSSI (Anno 58°)

Insegnamento *Classico - Tecnico - Elementare Superiore* - Corsi abbreviati per i cadati in qualche prova d'esame. 15729

Programmi. — TORINO - Via Perrone, 3.

Collegi Convitti NERVA

RIVOLI Scuole elementari Municipali e Private — Corsi accelerati — Cure materne pel corso Inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle NERVA — Accettansi ragazzi dai 5 anni — Scuole Tecniche — Corsi accelerati per coloro che caduti in qual-he prova d'esame non intendono ripetere la classe. — Nessuna spesa per l'insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. Rette miti.

Il Direttore: Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali — Corsi accelerati — Ginnasio — Liceo — Pareggiati. — Rette miti 15709

Il Direttore: Prof. G. Nerva.

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 8.

Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Direttr. Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 93

Gli Ammalati di Stomaco e d'Intestino

ricuperano la salute coll'usare il **BIDIGESTIVO**

Il **Bidigestivo** è un ottimo disinfettante e stimolante dello stomaco. Impedisce la fermentazione intestinale degli alimenti, facilita la digestione, previene e cura la dispepsia, la digestione lenta, difficile e dolorosa, la diarrea, l'enteralgia, la dilatazione dello stomaco e tutte le malattie che precedono l'indigestione continuata o l'apatia dello stomaco. — Preparazione speciale della **Farmacia Popolare**, Corso Valentino, n. 2. - In Torino L. 2, fuori franco di porto L. 2,25.

Per sole L. 5

spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 70) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vantaggiosamente locale. Disegni splendidi. Grande campioni e programma a richiesta. 9651 M

F. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

Ing. E. BISCALDI Corso Re Umberto, 30 TORINO.

Gaz di Benzina

PER **ILLUMINAZIONE**

di Ville - Alberghi - Paesi, ecc.

per Cucina - Forza motrice. 16618

IMMENSI VANTAGGI SULL'ACETILENE E SULL'ALCOOL

Levatrice

ASBRIATA CLOTILDE. Pensione parigrini L. 5 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 42. c16125

QUESTO È PER VOI

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi io lo farò.

Un apparecchio che ristaura la vigoria della giovinezza è di una utilità inapprezzabile. Il mio **Electro-Vigor** è un tal rimedio del quale hanno bisogno migliaia di persone, e se esse non si affrettano a farne uso, è unicamente per prima di un insuccesso.

Io prego qualsiasi uomo che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza vitale, che si sente triste e disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

Io prego qualsiasi donna che si sente lo spirito portato alla melanconia, che soffre d'una malattia cronica e di spossamento continuo, che sente svanire in lei tutto ciò che fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

Mandatemi il vostro indirizzo e, in qualsiasi luogo abitiate, io credo potervi indicare il nome di una persona del vostro vicinato ch'io guarii.

Io vi prego di leggere il mio libro e di avere fiducia nei miei argomenti.

L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura. Non ritardate a chiedermi, poichè i vostri giorni migliori fuggono.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta chiusa, se voi unirete quest'avviso alla vostra richiesta.

Dott. M. C. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II - MILANO Entrata via Ugo Foscolo, 3.

MOSTI

di prima scelta, schiuma sostenuta, gradazione da 13 a 15 1/2 alcool. — FILTRATI dolci finissimi, gradazione zuccherina da 12 a 25. — Prezzi senza concorrenza. CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino. *Telefono interc.* 17-03. 16185

Studio Speciale per malattie della PELLE-VENEREE e SIFILITICHE

Metodi di cura i più perfezionati ed efficaci

D.r E. TOSCANI Direttore al Policlinico di S. Salvario. 190

Torino, via Galliari, 14, dalle 13 alle 16 1/2

LEVATRICE MARCHIARO *Corso Valentino*, n. 31 Torino.

Pensione da L. 50 in più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. Sincerità collocamento neonati. c15817

SARTORIA

ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)

TORINO

Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1884.

Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per completi da camera. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e generi speciali per brecches-sport. Chiuso nei giorni festivi. 66

D'imminente arrivo dai produttori

UVE - MOSTI - VINI

dei migliori centri delle PUGLIE in fusti e serbatoi.

B. MARTINI 15296

Via San Massimo, 47 - MAGAZZINI, Barriera di Nizza, 223

PETTO DIVA

colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.

Le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nessun rischio lo sviluppo e la formazione delle forme del Petto nella donna — Guarigione sicura in 4-25 giorni, senza alcun rischio — L. 6.25.

3 RATTE Posta, 6, Passage Verdeau, Parigi.

Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zaccarelli, Piazza S. Carlo; ASTI: Fratelli Cerutti; Cav. VILLA Emma; IVREA: Farm. Inglese di Kanonnikoff; S. Remo, BIELLA: DIRET. A. Nestler, C. Carobbio.

IMPOTENZA SEGRETE del prof. W. Turck, pubblicazione d'immediata guarigione garantita istantanea, radicale, senza ritorno, per qualunque debolezza, effetto funesto e disastroso di pericolosi, ciarlatani, imprudenti, stitichezze, ecc. Effetto immediato e sicuro. Un flac. L. 3.75. Per posta 4.25 in tutto, assegno o v.a. M. Marchi, Via A. Cappellini, 23, Milano.

Lire Se più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Scrivete macchine p. cuc. Cercasi persone d'ambi i sessi per far lavori a casa sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compieremo il lavoro ricevuto.

Società per le Macchine da Cucire ad uso domestico

DAWSOR E C. MILANO Via S. Paolo, N. 8, piano primo. 12986

L. CAPRILE Torino Via Artisti, 1

Liquidazione TORCHI per UVA

IDRAULICI ED A LEVA MULTIPLA

14868

AVVISO AL PUBBLICO

CARNE DI VITELLO

Quarti di dietro al Kg. . . . . Lire 1.70
Bolliti diversi al Kg. . . . . Lire 1.20

CARNE DI SANATO oltre

Quarti di dietro al Kg. . . . . Lire 2.10
Bolliti diversi al Kg. . . . . Lire 1.40

Si vende nella Macelleria via Nerola, num. 6, Torino.

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA

Scuola Professionale e di Commercio

Alla Scuola professionale e di commercio, istituita presso l'Educatorio Duchessa Isabella (barriera di Francia), sono ammesse anche alunne esterne dai 12 ai 16 anni, fornite di licenza complementare o tecnica, o dell'attestato di promozione dalla 4ª alla 5ª classe ginnasiale.

Il corso dura 3 anni e comprende insegnamenti **obbligatori e facoltativi**, cioè:

Insegnamenti obbligatori: *Lingua italiana, francese, tedesca, Storia e Geografia commerciale, Computisteria, Fisica e chimica, Merceologia e microscopia, Scienze economiche, Diritto commerciale, Legislazione doganale, Tariffe e trasporti, Calligrafia e lavori donneschi.*

Insegnamenti facoltativi: *Lingua inglese, Telegrafia e Telefonia, Stenografia, Dattilografia.*

Le tasse annue per gli insegnamenti obbligatori, pagabili in due rate eguali, sono di L. 40 pel 1° corso, di L. 50 pel 2° e di L. 60 pel 3°.

Le lezioni cominceranno il 2 novembre 1905 e le domande di iscrizione si ricevono a tutto il 31 corr. ottobre. Per le ammissioni, schiarimenti e programmi, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, 32, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 dei giorni feriali. 16522

Torino, 1° ottobre 1905.

L'AMMINISTRAZIONE.

PAVIMENTI IN CEMENTO

PIASTRELLE semplici ed a disegno

PASTRELLE bugnate e PIETRINI per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie. 8376

MARMETTE in cemento alla Veneziana

TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI

NATALE LANGE - TORINO

Via Juvara, n. 16 bis.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA

Sono vacanti i posti di incaricato per l'insegnamento delle seguenti materie e col numero di ore settimanali di lezione appresso indicato complessivamente per ciascuna materia o gruppo di materie, cioè:

a) **lingua francese**, nelle scuole complementari e normali pareggiate e nella scuola commerciale con ore 18;

b) **merceologia e microscopia**, nella 2ª classe della scuola commerciale, con ore 2;

c) **elementi di scienze economiche**, nella 2ª classe della scuola commerciale, con ore 3;

d **ginnastica**, nella scuola normale pareggiata, con ore 2.

Presentare domanda su carta bollata da cent. 60 e atoli non più tardi delle **ore 16 del 3° corrente ottobre** alla Segreteria dell'Istituto (sezione II), via Monte di Pietà, n. 32, presso la quale si potrà avere ogni schiarimento circa la retribuzione e le altre condizioni di ammissione all'incarico. 16968

Torino, 1° ottobre 1905.

L'AMMINISTRAZIONE.

Educandato Femminile

dell'Istituto di Santa Maria

Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 21

Educandato interno, diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla Barriera di Casale, Valle San Martino, 651, a 240 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Dipinto — Musica. 14695

Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.

Richiedere programma con biglietto da visita.

RITRATTI per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 5. c14257

VILLA DI SALUTE TORINA

in SAN MAURIZIO CANAVESE

a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomata Sanatoriale per la cura delle malattie nervose e mentali. Riscaldamenti rimodernate secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. Antione — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisioterapia completa — *Confort* moderno. 8221

Direzione Medica Cav. Dott. G. Antione. Dott. E. Bollini.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Peste Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. Torino, dove si troverà il proprietario dalle 17,00 alle 18,30 ed alla farmacia Tarico, piazza San Carlo.

Magnetismo

AVVISO INTERESSANTE 11478F

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa dopo che scrive le domande su cui deve interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel frattempo, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,20 e per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata e in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO — BOLOGNA (Italia).